Anno III - N. 664 - Lire 15

Venerdì 29 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5358

TRUMAN RITIENE INCORAGGIANTI LE ATTUALI CONVERSAZIONI CON MOSCA

La Russia non chiederebbe l'abrogazione dei piani occidentali per la Germania dell'Ovest - Ferme dichiarazioni di Acheson contro nuove "concessioni,, al Cremlino - Ottimismo anche nella Capitale britannica

WASHINGTON, 28 — Perdura negli Stati Uniti l'ottimismo ufficiale circa i negoziati con la Russia per lo sblocco della Capitale tedesca. Dopo il colloquio di Jessup con Malyk, svoltosi negli uffici della delegazione sovietica a New York, stamane i più cauti fra i commentatori politici osservano che il clima di questi negoziati è molto diverso da quello dei precedenti, dove si procedeva con difficoltà, rimanendo la Russia ancorata a posizioni nettamente contrastanti con i punti di vista occidentali. Ora, invece Mosca, con una sorprendente ritirata — caratteristica d'altro canto alla diplomazia di Stato — ha ceduto su diversi punti, favorendo quindi le possibilità di un accordo.

La "buona fede,, russa

Sul colloquio di Jessup con Malyk si è avuta oggi qualche indiscrezione: sembra che il delegato sovietico, dopo aver ascoltato la lettura della nota occidentale in cui si chiedeva alla Russia di portare i negoziati sul canale privato a quello diplomatico, abbia assicurato che per conto suo la questione non presentava alcuna difficoltà. Comunque della cosa si sarebbe interessato il suo superiore Viscinski. Più tardi Malyk si è incontrato di nuovo, segretamente, con Jessup, presente il Viceministro degli Esteri russo Gromyko. In quell'occasione i russi ribadirono il loro punto di vista: il prezzo per lo sblocco di Berlino era costituito dalla fissazione della data per la riunione del Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri, che sarebbe dovuta venire da parte occidentale. Pare anche che Malyk abbia dato a Jessup un'altra assicurazione, molto importante in questi negoziati, e cioè che Mosca non chiederà agli alleati di rivedere i loro piani per la Germania occidentale.

Per quanto questa ultima notizia non abbia potuto essere confermata, si rileva a Washington come un indizio della sua attendibilità, il mutato atteggiamento dei circoli politici britannici vicini al Foreign Office: questi circoli fino a ieri si erano mostrati estremamente riservati riguardo le possibilità di un «settlement» insite nei colloqui fra Jessup e Malyk; da oggi invece Londra ammette ufficialmente che «i colloqui possono avere un esito soddisfacente nella composizione del dissidio per Berlino». Tali dichiarazioni sono state fatte stasera da portavoce del Ministero degli Esteri britannico e potrebbero essere giustificate appunto dalle notizie giunte da Washington: che cioè Malyk avrebbe assicurato Jessup che la Russia non aveva alcuna intenzione di chiedere dagli occidentali una abrogazione dei loro accordi per la Germania dell'Ovest.

Il problema che si pongono oggi, in questa fase di attesa dei negoziati, gli osservatori politici occidentali è questo: fino a quale punto ci si può fidare dei russi e della loro buona fede? A questa domanda ha risposto oggi lo stesso Presidente Truman nella consueta conferenza stampa del giovedì: «Ritengo — egli ha detto ad una precisa domanda di un giornalista — che il Governo sovietico partecipi in buona fede alle conversazioni in corso con i Governi occidentali per l'abolizione del blocco per Berlino. Del resto, se il Governo degli Stati Uniti non fosse di questo avviso, le conversazioni non continuerebbero». Ed ha soggiunto: «Ritengo che queste conversazioni siano incoraggianti».

La conferenza stampa di Truman non si è limitata naturalmente a queste sole frasi ed ha toccato anche altri argomenti, la situazione in Cina per esempio e il discorso pronunciato da Acheson ieri dinanzi alle Commissioni senatoriali del Congresso. Sul problema di Berlino però Truman non ha voluto dire altro. Evidentemente il Presidente americano ha giudicato più che sufficienti e chiarificatrici le sue affermazioni sulla «buona fede» dei russi.

Meno categorico, ma più circostanziato del Presidente, si è dimostrato stasera Acheson parlando sul problema della Germania ad un banchetto offertogli da un'associazione di giornalisti. Acheson ha detto sostanzialmente questo: noi faremo di tutto per addivenire ad un accordo sul futuro assetto politico ed economico della Germania, ma vi sono dei principi su cui noi non potremo scendere a dei compromessi. Acheson ha precisato quali sono questi principi e cioè la sicurezza dell'Europa occidentale e la assicurazione dell'esistenza della democrazia nella Germania occidentale. «Se i russi — ha continuato Acheson — aderiranno ad una soluzione unitaria del problema tedesco che salvi questi principi noi potremo allora rivedere le nostre posizioni sulla Germania».

Coabitazioni impossibili

E' chiaro — notano i circoli politici americani — che Acheson considera irrealizzabile la seconda ipotesi: una convivenza dei russi con la democrazia e la sicurezza nel centro Europa è impossibile. Cosa vogliono dire allora le parole di Acheson? Che si potrà addivenire ad un accordo per Berlino anche senza compromettere l'esistenza di uno Stato tedesco dell'Ovest. Se poi anche la Russia non insistesse per ottenere la revoca di questa Repubblica occidentale germanica, vorrebbe dire che anche Mosca pensa di poter creare dal canto suo uno Stato tedesco dell'Est.

Su questa base le intenzioni sovietiche possono essere perfettamente in buona fede. E del resto la soluzione che un governo americano avrebbe progettato ancora qualche mese fa, quando non si parlava di contatti diplomatici tra Oriente ed Occidente: la linea di confine con la Russia correrebbe non più dunque sul Reno, ma dalla Selva Boema fino alla foce dell'Elba, e vi sarebbero fra i due blocchi di fronte una Germania democratica ed un'altra comunista. Questa soluzione naturalmente renderebbe ancora necessario il Patto atlantico e gli aiuti militari all'Europa occidentale, come ha detto ieri Acheson al Congresso.

Difesa dell'Occidente
I criteri della strategia esposti da Montgomery

LONDRA, 28 — Il Maresciallo Montgomery ha esposto all'Accademia reale britannica i criteri della strategia difensiva degli occidentali. «Ogni Nazione — ha detto Montgomery — deve essere pronta alla guerra come i pompieri sono pronti a intervenire in caso di incendio. Oltre alla tempestività bisogna agire con la massima efficacia. Si deve poi elaborare un piano per aumentare le Forze armate in breve tempo. Infine bisogna creare una macchina di guerra che per l'impiego dei corpi di Difesa civile, i progressi scientifici impongono criteri di organizzazione radicalmente diversi. Il rabberciamento della vecchia macchina militare non servirebbe a niente».

QUARANTA MORTI in un'imboscata a Manila

MANILA, 28 — Si apprende che la signora Quezon, vedova del defunto Presidente delle Filippine, la figlia maggiore ed altre trentotto persone sono rimaste oggi uccise in un'imboscata tesa loro poco a nord di Manila. La signora Quezon e la figlia Maria-Aurora, di anni 30, sono state uccise mentre in un convoglio di automobili si dirigevano a Baleler, luogo di nascita del defunto Presidente per scoprirvi una lapide dedicata alla sua memoria.

Le notizie giunte finora riferiscono che tutte le persone, meno una, che si trovavano nell'automobile di testa, sono rimaste uccise dalle raffiche di mitragliatrice. L'imboscata è stata tesa nelle colline a circa 75 miglia a nord di Manila, presumibilmente da guerriglieri appartenenti al movimento comunista che è stato dichiarato illegale dal Governo.

LE TRATTATIVE IN CAMPO SINDACALE

INTESE PRELIMINARI raggiunte fra le parti

De Gasperi interviene al Consiglio della D. C.

ROMA, 28 — Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, concludendo a tarda sera i lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, si è dichiarato certo che il prossimo congresso dovrà garantire la coesione unitaria del partito.

De Gasperi ha affermato che il partito, in ogni suo atto deve sentirsi al servizio degli interessi del Paese, e si è compiaciuto per l'ampio e costruttivo dibattito del Consiglio nazionale, che rappresenta la migliore preparazione del prossimo congresso. Occorre sempre ricordare — ha detto De Gasperi — che il partito non dovrà servire da formazioni politiche sopravvissute ma una forza compatta ed efficiente per le lotte politiche di oggi.

Oggi si è riunita anche la direzione del partito liberale per un esame della situazione politica e per fissare i temi del prossimo congresso. Il segretario Villabruna ha fatto una relazione sui principali problemi in discussione parlamentare, sulla riforma fondiaria e sul referendum per l'ente regione.

Il segretario del partito ha poi proposto di rimandare a fine giugno la convocazione del congresso già fissata per il 4 giugno; alla proposta si è opposto l'on. Perrone Capano, facendo presente la necessità che il congresso, tenuto conto degli importanti argomenti da discutere, si tenga entro l'epoca precedentemente stabilita. Infine è stato deciso di tenere il congresso entro il mese di giugno, con l'intesa che se nel frattempo dovessero verificarsi fatti nuovi di un certo rilievo, sarà immediatamente convocato il Consiglio nazionale.

Presso il Ministero del Lavoro e sotto la presidenza dello on. La Pira, sono proseguite le conversazioni fra i rappresentanti della Confindustria, della C.G.I.L. e della Libera C.G.I.L. per esaminare la possibilità della sospensione delle agitazioni in corso e conseguentemente della ripresa delle trattative. Durante la discussione è emerso che non esiste contrasto fra le Confederazioni sull'oggetto delle auspicate future trattative (salari, scala mobile); è stato però constatato che alcuni di tali problemi, che non sono oggetto di rivendicazioni avanzate in sede di categoria, minacciano di aggravarsi in seguito alle agitazioni già determinatesi. Il Ministro del Lavoro ha proposto pertanto che le associazioni nazionali di categorie s'incontrino subito, per esaminare la possibilità di sospensione delle agitazioni, precisando la competenza confederale per i predetti problemi. E' stato così deciso che per i chimici l'incontro abbia luogo già domani stesso; per gli altri settori le organizzazioni fra le parti interessate prenderanno domani i necessari accordi.

In relazione alla riunione indetta per domani, la C.G.I.L. ha deciso un ulteriore rinvio di 24 ore dello sciopero generale dei chimici, che avrebbe dovuto iniziarsi domani 29 corrente».

A proposito delle trattative odierne, il segretario della C.G.I.L. sen. Bitossi ha dichiarato che le intese proposte dal Ministero del Lavoro ed accettate dai rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria, possono dare la sensazione che ci si avvii verso una distensione dei rapporti il che segnerebbe l'inizio di trattative concrete. Bitossi ha aggiunto di ritenere che la cessazione di tutte le agitazioni in corso sarà possibile solo se le trattative tra le categorie interessate porteranno alla realizzazione delle proposte preliminari che la C.G.I.L. ha presentato al Ministero del Lavoro.

Si apprende da Londra che un portavoce delle Trade Unions britanniche ha rivelato oggi che l'8 giugno gli esponenti delle organizzazioni sindacali anticomuniste di tutto il mondo si riuniranno a Ginevra per tentare di dar vita ad una nuova Federazione mondiale del lavoro, forte di una massa fra i 30 e 40 milioni di aderenti.

Si riapre la polemica sul caso «Valerio»

ROMA, 28 — L'ex segretario del C.L.N. di Como, in un'intervista concessa ad un quotidiano romano, ha accusato l'on. Walter Audisio di aver agito di propria iniziativa nei confronti di Mussolini. Tali rivelazioni hanno provocato le reazioni dell'Audisio, il quale si è richiamato ai decreti del C.L.N. che prescrivevano la morte o l'ergastolo per i gerarchi o i fascisti.

Audisio ha sottolineato che tali decreti avevano in calce la firma degli esponenti di tutti i partiti politici italiani.

I deputati del M.S.I. hanno presentato dal canto loro alla Camera un'interrogazione invitante il Governo ad aprire un procedimento penale contro lo stesso Audisio.

UNA SIGNIFICATIVA FOTOGRAFIA DI HARRY POLLITT, IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA BRITANNICO (A SINISTRA). QUELLO CON LA SEGGIOLA IN MANO E' UN ONESTO OPERAIO SIMPATIZZANTE CHE HA PRESO LE DIFESE DEL POLLITT A PLYMOUTH DURANTE UN COMIZIO PIUTTOSTO MOVIMENTATO, IN CUI IL LEADER COMUNISTA EBBE LA CATTIVA IDEA DI SIMPATIZZARE CON I COMUNISTI CINESI CHE AVEVANO SPARATO CONTRO LE NAVI BRITANNICHE SULLO YANG TSE. ORA POLLITT DEVE VERSARE UNA GROSSA CAUZIONE AI PROPRIETARI DELLE SALE IN CUI VUOLE TENERE I SUOI DISCORSI PROVOCATORI, PER ASSICURARSI CONTRO IL RISCHIO DI EVENTUALI DANNI

AZIONE DEL SUDAMERICA per il nostro ritorno a Tripoli

Un passo ufficiale a Londra e a Washington con una nuova proposta di compromesso

NEW YORK, 28 — *Fonte attendibile riferisce stasera che tutti i venti Paesi del blocco dell'America latina hanno deciso di appoggiare le rivendicazioni dell'Italia sulla Tripolitania e di respingere qualsiasi soluzione tendente a procrastinare la questione delle Colonie italiane.*

La stessa fonte ha dichiarato che, nel corso di una riunione segreta, il blocco dei Paesi latini in seno all'Assemblea delle Nazioni Unite ha deciso di comunicare alla Granbretagna ed agli Stati Uniti che esso non accetterà nessuna soluzione della questione coloniale italiana se all'Italia non sarà affidata l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania.

Un'altra fonte ha affermato che i delegati dei Paesi latini non desiderano una soluzione incompleta. Si è aggiunto che i Paesi latini hanno deciso di appoggiare la seguente suddivisione delle Colonie italiane: amministrazione fiduciaria italiana della Tripolitania; amministrazione fiduciaria britannica della Cirenaica; amministrazione fiduciaria francese del Fezzan; spartizione dell'Eritrea fra Etiopia, Sudan Anglo-egiziano ed una zona internazionale; amministrazione fiduciaria italiana della Somalia.

I Paesi latini — secondo le stesse fonti — hanno infine chiesto il riconoscimento della indipendenza della Libia nel giro di dieci anni.

Si apprende da Londra che l'Ambasciatore Gallarati Scotti in questi ultimi giorni ha avuto vari contatti con i più alti rappresentanti del Foreign Office, in base a nuove istruzioni inviategli da Sforza, secondo le quali un compromesso accettabile per l'Italia dovrà assicurare il ritorno in Tripolitania qualunque sia la formula che lo accompagni.

Esponenti comunisti arrestati in Istria

CAPODISTRIA, 28 — Giunge notizia da Pisino dell'arresto di due noti esponenti titini: Giorgio Sestan e Luigi Rusconi. Il primo, giovanissimo, figlio di un ufficiale della milizia fascista, morto lapidato dai partigiani, era salito ai gradi maggiori della gerarchia titina a Fiume e a Pisino; il secondo era un comunista milanese che si era trasferito in Istria al servizio della propaganda jugoslava.

Dopo i recenti atti di sabotaggio contro la linea ferroviaria nei pressi di Cerreto, i due erano spariti dalla circolazione: ora si è saputo che sono stati catturati in un bosco e tradotti in carcere sotto l'accusa di aver organizzato atti terroristici.

Campilli nel Sudamerica

ROMA, 28 — L'on. Pietro Campilli partirà lunedì in aereo alla volta di Buenos Aires. Campilli, che sarà accompagnato dal prof. Bruno Rossi Ragazzi, si tratterrà circa due mesi nel Sudamerica visitando, oltre l'Argentina, anche il Brasile, l'Uruguay, il Paraguay e il Cile. Scopo della visita è di studiare con le competenti autorità Sudamericane la possibilità di ampliare gli scambi commerciale con l'Italia.

Sindaco malmenato da elementi di sinistra

COSENZA, 28 — Nel pomeriggio di oggi, a Celico, elementi di sinistra, nel corso di una violenta dimostrazione di protesta contro la disoccupazione, hanno invaso il Municipio e, impadronitisi del Sindaco, lo hanno malmenato trascinandolo poi in strada. I carabinieri del battaglione mobile di Cosenza intervenuti prontamente, hanno liberato il Sindaco e ristabilito l'ordine.

SFORZA RIFERISCE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL PROBLEMA COLONIALE

UNO SCAMBIO DI LETTERE con Acheson e Foster Dulles

Piena solidarietà del Governo in politica estera

ROMA, 28 — Il ritorno del Ministro Sforza ha riportato al centro dell'attenzione politica i problemi internazionali. Ad essi, infatti, è stata quasi interamente dedicata l'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, che si è riunito al Viminale sotto la presidenza dello on. De Gasperi.

All'inizio, il Presidente del Consiglio, che in precedenza aveva conferito per oltre una ora con il Ministro degli Esteri, gli ha rivolto un affettuoso saluto di riconoscimento della opera svolta negli Stati Uniti a favore del Paese.

Il conte Sforza ha riferito quindi a lungo al Consiglio sulle conversazioni avute a Washington, all'ONU ed a Parigi, ragguagliando i colleghi sugli sviluppi della situazione in ordine ai seguenti quattro punti: Patto atlantico, ritorno dell'Italia in Africa, Unione doganale italo-francese, Unione europea. Il Ministro ha concluso ribadendo la sua fiducia nello spirito di collaborazione internazionale che ha guidato la politica estera italiana e che ha dato già i suoi frutti in molti campi, portando anzitutto l'Italia a far parte di un sistema di alleanze che le garantisce la sicurezza e la ripresa economica, e consentendo infine anche sulla questione africana di riaprire delle prospettive, seppure ancora contrastate, quando tutto sembrava perduto.

E' seguita una lunga discussione, nella quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio e i Ministri Saragat, Pacciardi, Tremelloni, Giovannini, Grassi, Vanoni, Fanfani, Lombardo Piccioni e Scelba. A tutti il conte Sforza ha risposto esaurientemente, fornendo gli schiarimenti richiesti.

Su proposta del Vicepresidente Saragat, l'intero Consiglio ha espresso la sua calda approvazione all'azione svolta dal Ministro degli Esteri, riaffermando così l'identità di vedute del Governo circa gl'indirizzi della politica estera.

Con questo viatico, l'on. Sforza affronterà domani il dibattito davanti alle Commissioni per gli Affari della Camera e del Senato, e domenica il nuovo viaggio che lo porterà a Londra per l'annunziata riunione dei Ministeri degli esteri degli stati dell'Unione europea.

L'esposizione del Ministro Sforza è stata ampia e circostanziata e in quanto ai risultati della missione in America, essi possono essere compendiati in uno scambio di lettere, di cui il Ministro ha dato notizia ai colleghi, avvenuto fra lui e Acheson e fra lui e Foster Dulles. In queste lettere si riconosce da entrambe le parti che l'amicizia fra Stati Uniti e Italia è così profonda che non deve essere assolutamente compromessa dalle discussioni in corso per un ritorno dell'Italia in Africa e si auspica il raggiungimento d'un compromesso accettabile per tutte le parti, anche se tale compromesso non potrà forse soddisfare interamente nessuna delle parti. E' alla ricerca di questo compromesso che saranno rivolti gli sforzi comuni dell'Italia e degli Stati Uniti.

Certo, all'apertura della sessione dell'O.N.U., la situazione non poteva essere per noi più sfavorevole. Il profondo sentimento anticolonialista americano unitamente all'intransigenza della Granbretagna confluivano contro di noi, ma fu opera apprezzabile quella di riportare la questione dal campo diplomatico in cui era confinata, a quello politico.

Quanto all'aspetto internazionale del problema africano, Sforza lo ha prospettato all'ONU come problema di collaborazione tra Africa ed Europa, che gli Stati Uniti non possono trascurare. L'Africa è un problema di domani, che si potrà risolvere con uno spirito che non abbia più nulla a che fare con le concezioni del passato. Queste formulazioni hanno trovato una perfetta rispondenza in Truman, quando nel suo discorso programmatico ha tracciato il programma per la valorizzazione delle aree depresse.

Quanto al Patto atlantico, il Ministro Sforza ha potuto mettere in evidenza la concordanza tra le precisazioni ottenute a Washington e le dichiarazioni fatte dal Governo italiano ai due rami del Parlamento, sia circa l'interpretazione generale del Patto, sia circa gli articoli che lo costituiscono. La non automaticità dell'intervento d'una singola Nazione che non fosse direttamente minacciata, il coordinamento supremo fra tutti i Paesi partecipanti sui problemi d'interesse comune per il consolidamento della pace, la garanzia delle frontiere italiane, compresa Trieste, e infine la possibilità di permanenti consultazioni su tutti i problemi di interesse generale, una volta che sia costituito il consiglio permanente del Patto, sono stati i punti sui quali il Ministro si è più a lungo soffermato.

Dopo aver esaurito il principale argomento dell'ordine del giorno, il Consiglio, ha affrontato l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale. Alla fine della discussione, su proposta del Ministro del Lavoro, è stato approvato un provvedimento con il quale mediante un contributo straordinario statale di 6 miliardi e 800 milioni, si concede un aumento ai pensionati d'età superiore ai 65 anni di lire 900 mensili. e di lire 600 per quelli di età inferiore ai 65 anni. Contemporaneamente si dispone che il pagamento delle pensioni della Previdenza, a partire dal 1.o luglio, avvenga a semestri anticipati.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani.

LA PROROGA DEI FITTI in vigore dal I° maggio

Gli accordi italo-argentini per l'emigrazione ratificati dal Senato - Applaudite parole di Brusasca per le Colonie

ROMA, 28 — Oggi al Senato è stata approvata la proroga del blocco dei fitti, che era già stata decisa dalla Camera. Il 1.o maggio perciò la legge entrerà in vigore e rimarrà in vigore fino a quando il Parlamento non avrà approvato con una grossa legge la disciplina di tutta la spinosa materia. Il Ministro GRASSI, a conclusione della discussione ha detto: «Sono sicuro che nel mese di maggio la Camera terminerà l'esame della legge organica su tutta la materia degli affitti e subaffitti. Subito dopo la esaminerà il Senato».

Va ricordato che l'esame di quella legge fu sospesa alla Camera perchè i contrasti che si erano rivelati nella discussione non consentivano la formazione di una maggioranza intorno alle tre proposte sul tappeto, quella del Governo, quella della commissione e quella dell'estrema sinistra. La legge però non è stata messa nel cassetto. In questo periodo i deputati hanno cercato di raggiungere un accordo e pare siano sulla buona strada.

Il Senato ha approvato anche una legge con cui viene data facoltà agli istituti di credito fondiario di fare prestiti a coloro che intendono costruire abitazioni non di lusso. Quegli istituti hanno inoltre facoltà di emettere cartelle e obbligazioni fino a trenta volte l'ammontare del capitale versato, mentre fino ad oggi l'emissione non poteva superare di otto volte quel capitale. Questo vale anche per gli istituti di credito edilizio e di credito agrario di miglioramento. Questa legge crea infine migliori condizioni al mercato delle cartelle, le quali vengono infatti esentate da ogni imposta presente e futura e possono essere ricevute in pegno dalle banche.

La terza e ultima legge approvata oggi dai senatori riguarda la ratifica dell'accordo di emigrazione fra l'Italia e l'Argentina. Esso fu firmato a Buenos Aires il 26 gennaio dello scorso anno e stabilisce tra l'altro due punti fondamentali: che l'opera di reclutamento degli emigranti italiani richiesti dall'Argentina venga svolta esclusivamente da organi italiani e che le spese di viaggio degli emigranti richiesti siano interamente a carico dell'Argentina.

Il sen. FIORE, comunista, ha parlato contro l'accordo dicendo che esso non offre sufficienti garanzie ai lavoratori. Inoltre gli emigranti sarebbero selezionati non in base a criteri tecnici ma ad una valutazione politica.

Il sen. CARMAGNOLA, del P.S.L.I., ha invece difeso l'accordo. Pur affermando che le condizioni di vita dei nostri emigranti in Argentina non sono ottime e i contratti che l'Argentina offre non danno molte garanzie, nella situazione attuale non si poteva ottenere di più. In seguito però le cose potranno migliorare.

Il sen. JACINI, relatore della legge, è stato il principale negoziatore di quell'accordo. Egli ha detto che molte critiche sono giuste. «Però — ha aggiunto — questo accordo è in ogni caso preferibile allo stato di anarchia che vigeva prima che lo firmassimo». Dopo avere respinto l'insinuazione che la scelta degli emigranti venga fatta con criteri politici, Jacini ha affermato che l'avere rivendicato all'Italia quella scelta è appunto la migliore garanzia che essa venga fatta con criteri esclusivamente tecnici. «La situazione — ha concluso — non può risolversi che su un piano internazionale. Bisogna applicare la teoria dei vasi intercomunicanti per stabilire un equilibrio fra Paesi che hanno bisogno di mano d'opera e quelli che ne hanno in esuberanza».

Anche il Sottosegretario agli Esteri, BRUSASCA, ha illustrato le difficoltà che si oppongono a una larga emigrazione. «Non possiamo far emigrare degli italiani — ha detto — se non abbiamo un minimo di garanzie sulle condizioni di vita che li attende. Ma ogni tanto una porta si apre. Proprio in questi giorni l'Australia ha accettato di accogliere un primo contingente di alcune migliaia di italiani. Speriamo che di queste porte se ne aprano ancora. Speriamo soprattutto di poter tornare a lavorare in Africa. Onorevoli senatori! Uniamoci in questo momento nel rivolgere un caldo appello alle Nazioni Unite affinchè rispettino il nostro diritto di vivere. Noi vogliamo tornare in Africa per riprendervi il nostro lavoro e per garantire la pace e il benessere a quei territori». Un caldo applauso ha salutato queste parole.

A Montecitorio dal canto loro i deputati hanno ultimato l'approvazione della legge che proroga anche per l'annata agraria 1949-50 i contratti di affitto dei fondi rustici ai coltivatori diretti, i contratti di mezzadria, quelli di colonia agraria e di compartecipazione.

La Camera ha poi approvato la legge che concede all'ente per la distribuzione dei soccorsi in Italia un contributo di 650 milioni. L'ENDSI riceve, immagazzina e distribuisce i soccorsi gratuiti che l'Italia riceve dagli Stati Uniti e da altri Stati. In quattro anni l'ENDSI ha ricevuto e distribuito due milioni e mezzo di pacchi, in totale 103 mila tonnellate. Ogni chilo viene a costare all'Italia soltanto 12 lire, ed è ricevuto gratis dai beneficiari.

Speculazioni politiche sui Caduti di Anzio e Nettuno

Riti neofascisti in memoria di Mussolini

ROMA, 28 — Il Verano questa mattina si presentava, ai visitatori abituali e a coloro che vi si erano recati appositamente per assistere, dopo la messa nella Cappella alla traslazione e alla sistemazione nella tomba della «Nembo» di 26 salme di marinai e soldati repubblichini caduti sul fronte di Anzio e Nettuno, in completo assetto di guerra, attuato dalle jeeps e dai camion della Celere.

La cerimonia però non ha avuto luogo per un motivo di ordine burocratico. Una ditta di pompe funebri infatti aveva già richiesto la traslazione delle 26 salme dei Caduti, ma lo aveva fatto «collettivamente», mentre invece la procedura prescrive che le famiglie e non un'agenzia devono richiedere l'autorizzazione e che comunque la richiesta deve essere fatta singolarmente e non per conto di terzi. L'errata procedura e la coincidenza della ricorrenza del 28 aprile che rendeva evidente la speculazione politica, hanno fatto sì che non solo la cerimonia fosse proibita, ma che si verificasse un così importante schieramento di polizia.

Una messa funebre alla memoria è stata celebrata alle 10. un'altra è seguita alle 11 ed a questa hanno assistito i familiari dei Caduti e molti studenti che recavano all'occhiello il distintivo del Movimento sociale italiano e degli arditi. Sul tardi, dopo un lieve incidente tra il direttore del Verano e la madre di un Caduto della Folgore, è stata permessa l'inumazione nella tomba della «Nembo» e della «Folgore» dei sarcofaghi di tre caduti di Nettuno, le cui salme erano state ricuperate a Pratica di Mare. Intorno alla tomba dei Caduti della «Nembo» si è svolta una piccola cerimonia, al termine della quale i presenti hanno tutti salutato romanamente.

Di ritorno dal riquadro, i gruppi degli intervenuti, che sfollavano alla spicciolata, passando davanti alla tomba di Alberto Casalini hanno quasi tutti levato il braccio nel saluto romano, ritti sull'attenti.

A Verona col pretesto di onorare i «Caduti in guerra», alcuni neofascisti erano riusciti stamane a far celebrare nella Chiesa di Santa Maria Antica una funzione in suffragio di Mussolini. Il curato, don Antonio Renzi, che nulla aveva sospettato, mentre recitava le preghiere scorgeva a distanza, fra gli intervenuti, un grande fascio di garofani, con la dicitura «Il movimento sociale italiano ai Caduti d'Italia». I sacerdote faceva allora togliere il nastro ma aveva appena ripreso le orazioni, quando i convenuti cominciavano a recitare ad alta voce «per il duce».

Ciò provocava il disappunto di don Renzi, che interrompeva le messa, asserendo di non poter consentire che si recitassero preghiere non previste dalla liturgia ed avvertendo che se tale manifestazione non fosse stata sospesa avrebbe desistito della celebrazione della messa. Solamente quando gli astanti si rifecero silenziosi il sacerdote continuò la messa che si concluse senza ulteriori incidenti.

A Milano, a Bologna, ad Ancona, a Bari ed in altre città sono state celebrate delle messe in suffragio di Mussolini. A Bologna, al termine della cerimonia, alla quale hanno assistito 150 persone circa, è stata deposta nella chiesa una corona ai piedi del «Lapidarium» dei Caduti in guerra, cui è seguito l'appello fascista degli scomparsi.

A Predappio, una messa in suffragio è stata fatta celebrare a cura dei parenti del «duce».

CIPPICO NELLA RETE DELLE SUE IMPRESE

I VANI TENTATIVI di tamponare le falle

ROMA, 28 — Anche l'udienza odierna del processo Cippico è stata interamente occupata dalla deposizione dello imputato sulle altre operazioni valutarie a lui svolte e che nel capo d'accusa gli sono contestate come truffe. Le giustificazioni addotte da Cippico per i vari casi sono pressochè le stesse: le somme ricevute furono versate ad enti residenti all'estero, che avrebbero dovuto accreditarle in valuta pregiata. Se ciò non è avvenuto, non si deve imputarlo a lui, ma al suo arresto, che ha impedito lo svolgimento delle operazioni iniziate, ed alla successiva campagna di stampa.

Le operazioni più importanti, sulle quali l'imputato è stato interrogato questa mattina, sono quelle che riguardano lo ingegner Gino Rossini e Armando Puccini, nelle quali sono coimputati anche il funzionario del Ministero degli Interni Brunetto Brunetti e lo avv. Giuseppe Dieci. Secondo quanto ha affermato l'imputato, l'avv. Dieci andò da lui con una lettera di presentazione di mons. Guidetti per una operazioni di accreditamento di 297 mila dollari da effettuarsi su una Banca di Berna a favore dell'ingegnere Rossini.

PRESIDENTE: Cosa può dire su questa operazione?

CIPPICO: Sulle prime rifiutai, perchè ero già in un periodo in cui non volevo interessarmi più di queste faccende. L'avv. Dieci tornò dopo qualche giorno insistendo e informandomi ch mons. Guidetti era rimasto male del mio rifiuto. In seguito a ciò accettai per aderire al desiderio di mons. Guidetti, verso il quale avevo una dovuta deferenza. Pensai così di rivolgermi al Brunetti, impiegato del Ministero degli Interni, persona di mia conoscenza, perchè effettuasse l'operazione.

«L'avv. Dieci — prosegue Cippico — mi versò 156 milioni in due assegni, che io girai al Brunetti per un accredito di 297 mila dollari sulla Banca di Berna. Senonchè fu possibile incassare solo 45 mila dollari, per cui il Brunetti mi restituì la differenza. Io allora ero pressato dal dott. Pica, per conto del quale avevo iniziato la nota operazione, che l'interessato insisteva fosse condotta a buon fine. Fu così che trattenni la differenza versatami da Brunetti per tamponare l'operazione Pica. D'altra parte io mi proponevo di coprire gl'impegni con l'ing. Rossini, servendomi di un altro industriale, che mi aveva chiesta un'operazione a più lunga scadenza».

Si passa quindi ad esaminare la seconda operazione Puccini-Rossini per 150 mila dollari, corrispondenti a circa 96 milioni di lire. Anche da questa operazione si occupò il Brunetti ed una parte di quei dollari fu impiegata per coprire le operazioni fiscali.

La somma doveva essere accreditata presso il Banco di Roma, sede di Lugano. Nel quadro di questa operazione, il Cippico dichiara di aver rilasciato una ricevuta su carta intestata alla Segreteria di Stato del Vaticano, facendo presente — ha detto — che egli non faceva più parte della Segreteria stessa.

Il Cippico respinge poi qualsiasi responsabilità per un'altra operazione appoggiata ad una Banca di New York, operazione che egli asserisce essere andata a buon fine.

L'udienza è stata quindi rinviata a domattina.

Grazie papà

Nel 1948 Margaret Truman ha guadagnato, cantando, più di suo padre, Presidente degli Stati Uniti.

CONTRABBANDO

A Udine il venditore ambulante Angelo Bertani è stato condannato a due mesi di reclusione per contrabbando di sigarette estere acquistate a Trieste.

ARIA DI TEMPESTA

Il dott. Peter Lindstrom è partito in aereo da New York per l'Italia per incontrarsi con la consorte, l'attrice Ingrid Bergman. Egli la raggiungerà a Stromboli.

SINDACO ARRESTATO

Su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria è stato arrestato il Sindaco comunista di Rufina, in Toscana, imputato di truffa in danno dello Stato, commessa nel corso di un appalto di lavori.

RIAPERTO UN VALICO

E' stato ieri aperto al traffico dopo dieci anni di inattività il passo di Monte Croce Carnico al confine italo-austriaco. Alla cerimonia hanno presenziato autorità italiane, austriache e tre alti ufficiali britannici.

QUOTIDIANI A 20 LIRE

L'Unione nazionale editori di giornali, non essendo stata ancora deliberata alcuna delle agevolazioni governative promesse per la stampa, ha deciso che a partire dal 1.o maggio, i numeri a sei pagine dei quotidiani del Centro-Sud usciranno al prezzo di lire 20, riservandosi di riesaminare la situazione per i giornali a quattro pagine, qualora entro il mese di maggio non verranno concretate dal Governo le provvidenze più volte sollecitate.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AUMENTO DEGLI AFFITTI a partire dal primo maggio

Le locazioni escluse - Affitto legale e reale - La documentazione richiesta per le esenzioni - Subaffitti e locali d'affari

Siamo ormai alle porte di maggio, e nel bilancio di ogni famiglia e azienda si inserisce la voce «aumento affitto», decretato dall'Ordine 54 del G.M.A., con effetto dal 1 maggio p.v. A chiarimento di eventuali dubbi d'interpretazione — e parecchi ci sono stati prospettati dai lettori — va precisato, per prima cosa, che l'aumento dovrà essere corrisposto già col canone di affitto in scadenza dal 1 maggio p.v. Questo, per la ragione che il pagamento dell'affitto deve intendersi sempre anticipato.

Altra questione di carattere generale è l'esclusione dall'aumento per le locazioni avvenute dopo l'8 settembre 1943, sancita all'art. IV dell'Ordine 54. Va inteso, cioè, che l'esclusione riguarda soltanto gli appartamenti o i locali di affari dati in affitto per la prima volta dopo tale data. Essa non si applica, quindi, alle locazioni già funzionanti prima dell'8 settembre 1943, anche se in seguito esse sieno state assunte da nuovi inquilini con un canone d'affitto superiore a quello legale. Dovrà comunque valere la prassi seguita nelle controversie trattate sinora dal Comitato di controllo degli affitti, e l'aumento in vigore dal maggio dovrà cioè venir applicato soltanto sull'ammontare dell'affitto legale e non sull'intero canone reale attualmente pagato. Esempio: per un'affittanza del valore legale di 500 lire mensili, il cui valore effettivo sia stato pattuito in 3000 lire (e ciò per la carenza di alloggi che ha indotto molti ad addossarsi il maggior prezzo), l'aumento dovrebbe essere di [illegible] lire anzichè di [illegible]. Va rilevato ancora che sugli affitti inferiori alle 100 lire mensili (ne esistono tuttora in buon numero!) non menzionati dall'Ordine 54, verrà pure imposto l'aumento del 30 p.c., ed una dichiarazione in proposito è stata sollecitata all'Ufficio legale del G.M.A. Analoga considerazione va fatta per le locazioni in subaffitto, che vengono pure maggiorate del 30 p.c. sull'ammontare del canone [illegible]. Anche per le subaffittanze vale l'esonero dall'aumento per i locali locati per la prima volta dopo l'8 settembre 1943. Competente per l'esame di ogni controversia sull'applicazione degli aumenti è il Comitato di controllo degli affitti, con sede nel palazzo della Prefettura.

Per quanto riguarda le esenzioni dall'aumento, concesse agli indigenti dall'art. II dell'Ordine, dovrà essere cura degli inquilini interessati di documentare la loro condizione di assistiti dall'E.C.A., pensionati dell'I.N.P.S. o disoccupati dal 1 aprile 1949, nonchè i tubercolosi ricoverati o dimessi dai Sanatori dopo il 1 gennaio 1947 od in attesa di entrarvi; le dichiarazioni dei competenti uffici dovranno essere consegnate al proprietario o amministratore dello stabile. Resta inteso, peraltro, che tale esenzione non va applicata alle famiglie in cui altro o altri componenti (e coabitanti) abbiano redditi che non sieno i sussidi di disoccupazione, pensione o assistenza tubercolosaria.

Infine, per quanto concerne i locali d'affari, il problema della differenziazione adottata dal G.M.A. per le varie categorie delle locazioni è stato sollevato dalle associazioni professionali presso l'Ufficio legale del Governo, eccependo le sperequazioni sancite dall'Ordine 54 nei tassi d'aumento, varianti da un massimo del 105 p.c. ad un minimo del 30 p.c. I ricorsi sono ancora in esame, ma i relativi aumenti avranno immediata applicazione. Rileveremo inoltre che la dizione «officine artigiane» usata nel testo dell'Ordine deve intendersi «aziende artigiane», e che l'aumento del 65 p.c. va applicato per tutti i locali non espressamente citati nello Ordine stesso (e cioè teatri, gallerie d'esposizione, cinematografi, bar, sale da ballo, caffè, buffet, gelaterie, confetterie, ristoranti, gioiellerie, fiorai, profumerie, [illegible]) e aziende artigiane, per cui sono stabiliti aumenti particolari).

Impostazione d'una nave al Cantiere San Marco

Domani mattina, al Cantiere San Marco, verrà impostata una nave da 13 mila tonnellate, [illegible] per passeggeri e carico, commissionata al CRDA per il Lloyd Triestino. La nuova costruzione rientra nel piano E.R.P. per la rinascita della nostra marina.

Un Comitato consultivo nominato dal G.M.A.

Il Direttore generale per gli Affari Civili, Brigadiere generale Ridgely Gaither, ha nominato recentemente un Comitato consultivo del Governo locale, per discutere questioni amministrative e finanziarie concernenti la Zona, i Comuni e gli Enti locali. Il Comitato presenterà opportune proposte al Direttore degli Interni del G.M.A. Ciò costituisce un altro passo verso una più stretta coordinazione e cooperazione fra il G.M.A. ed i competenti funzionari locali. Capo del Dipartimento degli Interni del G.M.A. sarà il Presidente del Comitato consultivo, di cui faranno parte quali membri, rappresentanti del Dipartimento del Lavoro del G.M.A., del Consiglio amministrativo di Zona e dell'Ente locale.

Aperto al traffico il ponte sul Rio Ospo

Nella giornata di ieri si sono svolte felicemente le prove di collaudo del nuovo ponte sul Rio Ospo, costruito dall'Impresa «Siccelp» su progetti dell'Ufficio tecnico della Provincia. Il ponte, situato sulla strada provinciale di Muggia, fronte alle bonifiche, costituisce un'utilissima opera pubblica, in quanto elimina la diversione di alcuni chilometri lungo la strada statale prima richiesta al traffico.

Alla Giunta di Zona
IL MERCATO ALL'INGROSSO - DUE PROPOSTE NUOVAMENTE RESPINTE

Nell'ultima seduta ordinaria della Giunta amministrativa di Zona, tenutasi ieri l'altro, dopo una breve relazione del Presidente prof. Palutan sugli sviluppi dell'agitazione dei dipendenti degli Enti locali, è stata nuovamente respinta la richiesta del Consorzio antitubercolare della Provincia di una indennità di rischio a favore del proprio personale.

E' stata invece approvata una delibera del Comune di Trieste che così modifica l'art. 1 delle norme transitorie del regolamento sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso: «In deroga a quanto disposto dall'art. 2 del regolamento, la vendita all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli destinati al consumo locale potrà essere effettuata anche nei magazzini dei commercianti grossisti, fino a quando il Comune non avrà completato il mercato di Riva Ottaviano Augusto di tutti i magazzini, uffici ed impianti necessari al ricovero delle merci e alla regolarità delle operazioni di mercato».

Nuovamente respinta è stata una proposta dell'Amministrazione degli Ospedali riuniti per l'acquisto in economia dei generi alimentari e dei medicinali e, infine, sono state esaminate varie decisioni di Enti pubblici riguardanti rapporti con funzionari dipendenti dagli stessi, nonchè alcuni ricorsi in materia di concessione di licenze commerciali.

PARALIZZATA DALLO SCIOPERO l'amministrazione pubblica

Assicurato il funzionamento dei servizi sanitari

Seimila dipendenti degli Enti locali sono entrati ieri mattina in sciopero, paralizzando completamente l'amministrazione pubblica della Zona. Il comitato dello sciopero dell'U.P.D.E.L. ha autorizzato il funzionamento, sia pure in forma ridotta, di taluni servizi indispensabili alla cittadinanza, quali i servizi ospedalieri e sanitari (Consorzio antitubercolare compreso), ed il lavoro al Cimitero. L'agitazione, che ha per meta la definizione dell'ormai annosa rivalutazione delle tabelle salariali e la loro applicazione dopo l'avvenuta sanzione della Presidenza di Zona, non ha registrato defezioni nel pur vasto complesso dei servizi pubblici e gli effetti di essa erano visibili ovunque. Particolarmente si è fatta sentire la mancanza del servizio asporto immondizie, Anagrafe, uffici carte di identità e carte annonarie hanno respinto il pubblico con un eloquente cartello annunciante lo sciopero.

Nella giornata di ieri la controversia non ha fatto progressi importanti. I rappresentanti sindacali hanno avuto contatti ufficiosi con varie autorità, ma nessun risultato concreto è stato sinora raggiunto, per cui lo sciopero continua.

Sino al termine dell'agitazione, le visite dei familiari ai degenti nel complesso ospedaliero di San Giovanni sono sospese.

Besenghi poeta e patriota commemorato all'A.I.M.C.

All'Associazione italiana maestri cattolici, Alfonso Fragiacomo ha commemorato ieri l'altro Pasquale Besenghi. Attraverso la parola dell'oratore, attentamente seguito dai presenti e alla fine calorosamente applaudito, è apparsa nitida la romantica figura del Besenghi, poeta e patriota, che visse in tutta la sua pienezza quella parte ascensionale del nostro Risorgimento che va dal 1820 al 1849.

Pagamento indennizzi per danni di guerra
GLI ASSEGNI AI PROFUGHI OPTANTI

Si avvertono gli aventi diritto ad indennizzo per danni di guerra, che, durante lo sciopero del personale della Banca d'Italia, gli indennizzi verranno pagati dalla Cassa dell'Amministrazione postale.

Il C.L.N. dell'Istria comunica: I profughi optanti i quali, causa lo sciopero alla Banca d'Italia, non hanno potuto riscuotere gli assegni rilasciati dalla Banca Nazionale Jugoslava possono presentarsi per ottenere la liquidazione agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro in piazza Ponterosso 1.

BABELE alla Radio

Le trasmissioni di Radio Trieste sono da qualche tempo, per quanto riguarda la ricezione, profondamente turbate. Tutti i giorni ci pervengono proteste di cittadini, i quali, fra l'altro, osservano che la Radio si paga e che si ha diritto di pretendere, per prima cosa, una trasmissione tecnicamente perfetta. Si tratta di questo: l'onda della seconda stazione, quella che trasmette in lingua slovena, si sovrappone, o interferisce, in maniera dannosa su quella della prima, alterando di conseguenza la trasmissione. Così, nel corso di una commedia, finite col sentire un coro sloveno; o durante un concerto, si infilano le battute di un dialogo in una lingua incomprensibile. Una situazione del genere non può, nè deve durare.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, l'inconveniente deriva da una disposizione del G.M.A., che un mese fa ha voluto mutare l'onda della trasmittente slovena, da 1474 a 941 chilocicli al secondo, portandola quindi vicinissima a quella italiana (1140). A questa situazione si può porre rimedio in un modo solo: cambiando la frequenza della seconda stazione, riportandola a quella di prima, o, almeno, cambiando località per l'antenna, che oggi si trova a pochi metri da quella della prima trasmittente, a Monte Radio. Siamo d'accordo che in molte città può verificarsi lo stesso fenomeno, dove ci siano più trasmittenti: ma, almeno, quelle parlano tutte una stessa lingua. E Trieste non deve essere una Babele: lo è già abbastanza anche senza la Radio.

Le trasmissioni della B.B.C.

Radio Trieste I.a ha recentemente iniziato la trasmissione di «Programmi dalla BBC» che vengono effettuati dalle 14.30 alle 15 di ogni lunedì, martedì, mercoledì [illegible]

† E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 28 corrente

Gustavo Adolfo Beck
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

Ne dànno partecipazione la moglie PIERINA CERGNA, le figlie MARIA e MALVINA, i generi dott. DISMA FERRI e Cap. DOMENICO FONDA, la nipote GIULIANA ed i fratelli LUIGI ed ANTONIETTA (assenti).

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Piazza Venezia N. 3.

† La mattina del 28 corrente munito dei conforti della Fede, serenamente si spense l'anima eletta del

Dott. Sebastiano Vascotto
Farmacista

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie LUCIA VIEZZOLI, le figlie MARIUCCIA e LAURA, il PADRE, le SORELLE, il FRATELLO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 30 corr. alle ore 16.

Isola d'Istria-Trieste, 29-IV-1949.

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giacomo Sklemba

le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie: SKLEMBA e degli IVANISSEVICH

LA MOGLIE, LA FIGLIA ed il GENERO del compianto

Giovanni Baldo

[illegible]

DOMENICA PRIMO MAGGIO FESTA PER TUTTI
Il programma delle manifestazioni

Comizio della C.d.L. in Piazza Unità, concerti bandistici e spettacoli d'arte varia, fuochi artificiali al Molo Audace - Sospeso il servizio tranviario, chiusi gli esercizi pubblici - Ristoranti e trattorie aperti solo all'ora dei pasti - Cinema e teatri funzioneranno regolarmente

La festività del Primo Maggio verrà celebrata domenica dalla Camera del Lavoro con un comizio in Piazza Unità, con inizio alle ore 11. [illegible]

[illegible] sa, vincitore del «Palio» 1948-1949.

DOMENICA: Ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, celebrazione della S. Messa officiata dal Vescovo Mons. Santin (sono stati installati altoparlanti per permettere ai lavoratori di ascoltare la Messa anche all'esterno della Chiesa); Ore 10, al Teatro Fenice, spettacolo cinematografico e d'arte varia per bambini; Ore 10.30, al Teatro Excelsior, spettacolo del prof. Stefano Schaffer e della sua compagnia; Ore 18, al Circolo Cittadino Enal (via Montecucco 10) concerto corale e istrumentale diretto dal maestro Publio Carniel (coro di Rovigno, tenore Giuseppe Minischetti); Ore 21, Raduno velico nel bacino di San Giusto e concerto bandistico in Piazza Unità (complesso della Lega Nazionale). A conclusione dei festeggiamenti, con inizio alle ore 21.30, al Molo Audace avrà luogo uno spettacolo pirotecnico.

Durante la giornata verrà posto in vendita, agli ingressi dei teatri e dei campi sportivi, un fiore tricolore. Le tessere per tutti gli spettacoli (tipo «A» per le manifestazioni artistiche, tipo «B» per quelle sportive) saranno in vendita da domani alla Biglietteria centrale ed all'Enal, nonchè alle casse dei teatri e campi sportivi. La [illegible]

Il messaggero argentino ricevuto da Palutan

Il Presidente di Zona ha ricevuto ieri il cap. marittimo Roberto Gherson, il quale a nome della colonia di triestini e giuliani residenti nella provincia di Cordoba (Argentina) gli ha presentato una lettera, contenente una cinquantina di firme, nella quale essi dichiarano che «Giammai dimenticheranno la loro terra natale e si pongono a sua disposizione per cooperare alla grandezza ed al prestigio della loro cara Trieste», formulando per la loro città i più sentiti voti di pace e prosperità. Il prof. Palutan ha molto gradito il gentile e significativo omaggio.

Il Vescovo a S. Antonio

Come annunciato, questa sera alle 19 si terrà a S. Antonio Nuovo, con la parola del Vescovo, la funzione promossa dal Centro Femminile Italiano in onore di S. Caterina da Siena.

Una Sezione a Trieste dell'Associazione sinistrati

L'Associazione nazionale dei danneggiati e sinistrati di guerra, con sede a Roma, ha costituito anche nella nostra Zona una Sezione provinciale, con sede provvisoria in via Volta 8. L'Associa-

«Mia zia è morta» disse e vuotò la casa

[illegible] sarebbe avvenuta a Fiume. La nipote si faceva quindi consegnare le chiavi dell'appartamento, dal quale asportava le masserizie e il mobilio, che trasportava in un secondo tempo a Capodistria, dove ella risiede. Con lo stesso trucco l'intraprendente ragazza si faceva consegnare da tale Michele Sofic, abitante in via Milano 22, centoquarantamila lire che la Coderin gli aveva affidato prima di partire. La donna lamenta un danno complessivo di 750 mila lire.

Una pelliccia scomparsa

Rincasata iersera verso le 18, la ventottenne Morosina Debellic, abitante in via Machiavelli 1, ha constatato amaramente che durante la sua assenza, ignoti ladri, penetrati nella sua casa con chiavi false, vi avevano asportato una pelliccia di persiano, dal valore di un milione di lire. La donna ha denunciato il furto al Distretto Centrale C.I.D.

Travolto da un'auto sconosciuta

Verso le 23 di iersera, mentre sostava assieme a un gruppo di amici nei pressi di un'ansa della Strada del Friuli, lo studente Orlando Dodini, di 18 anni, abitante al n. 47 della stessa via, è stato travolto in pieno e scaraventato al suolo da un'automobile che poi ha proseguito la sua corsa. Trasportato all'Ospedale dalla C.R.I., il poveretto, dopo avere ricevuto i primi soccorsi dal medico astante, dottor Rubini, è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

Caldaia d'olio in fiamme

Una capace caldaia di olio di lino in piena ebollizione si è incendiata ieri al Colorificio Zonca, di via Pier Paolo Vergerio 9. Verso le 17.20, qualche goccia del liquido veniva a contatto con il fuoco, e data l'alta combustibilità della materia, si sprigionava una violenta fiammata. I vigili del fuoco accorsi prontamente sono riusciti a domare l'incendio dopo un'ora di lavoro. Qualche ettolitro di olio di lino è andato distrutto; e i danni dovrebbero aggirarsi sulle 300 mila lire.

Dieci sudditi romeni e una coppia di sposi della stessa nazionalità si sono presentati ieri ad un posto di blocco della P.C., dove hanno dichiarato di essere fuggiti dalla loro patria per motivi ideologici. Con un gruppo di optanti è giunta nella nostra città anche la novantunenne Maria Garofolo, da Fiume, accompagnata da sua figlia Maria, di 55 anni. La nonnina, esausta per il duro viaggio è stata accolta all'infermeria del locale Sylos.

All'inaugurazione de "La Maina" con l'A. N. A.

Domenica 8 maggio in occasione dell'inaugurazione de «La Maina» l'A.N.A. di Trieste organizza una gita nella conca di Sauris, durante la quale, per gentile concessione della SADE i partecipanti avranno la possibilità di visitare gli impianti idroelettrici del Lumiei. La partenza avrà luogo alle ore 5, il ritorno verso le 22. Le adesioni, che si chiuderanno inderogabilmente giovedì 5 maggio, si ricevono presso il Negozio Zandegiacomo, via Roma 6, tel. 29545.

SPETTACOLI

«DREAM GIRL» di E. Rice al Verdi

«Bisogna vivere la propria vita e non sognarla, perchè sognare è facile e vivere è difficile; perchè nel sogno ognuno stabilisce da sè le proprie regole ed invece nella vita contano le limitazioni del mondo in cui si agisce; perchè sognando, che si vinca o si perda, si rimane sempre a mani vuote; mentre quando si vince o si perde nella vita un segno rimane, magari una cicatrice dolorosa». In questa ricetta, che Clark Redfield, giornalista spericolato, prescrive a Georgina Allerton, impenitente sognatrice, è condensato il sugo bonariamente moralistico di «Dream girl», la novità di Elmer Rice, che il T.A.U. ha rappresentato iersera sulle scene del nostro Verdi. Non una scoperta clamorosa, dunque, nel suo nucleo centrale; ma la commedia di Rice impone una scintillante validità per il suo agile e quasi cinematografico svolgimento, per il suo dialogo frizzante e ricco di trovate, e soprattutto per il suo accessibile e teatralissimo espressionismo, che con la sistematica alternativa tra ingenui ben definiti sogni da giornali a fumetti e fatticata realtà si permette una elegante canzonatura dell'«inconscio» freudiano con tutte le annesse complicazioni letterarie. E' insomma un teatro aggiornato al gusto del tempo, infastidito dagli assillanti problemi, ma non per questo grossolano o inconcludente. Da ciò lo strepitoso successo ottenuto da «Dream girl» in America e quello convincente ripetuto ier sera.

Superando le rilevanti difficoltà presentate dalla realizzazione scenica dei continui sdoppiamenti, la regia di Spiro Dalla Porta Xidias ha impostato con intelligente chiarezza il cammino incerto di Georgina Allerton dal dominio dei sogni alla vittoria finale del buon senso. Merito anche della pratica ed immaginosa scenografia, di Angelo Roiatti, che ha risolto con prontezza le situazioni maggiormente scabrose, e più ancora dell'ottima prova fornita dai due interpreti principali, scritturati per l'occasione dal Teatro universitario. Gabriella Danesi — protagonista nel più completo e massacrante senso della parola, giacchè Georgina Allerton rimane attivamente in scena dal principio alla fine della commedia — ha assai bene impressionato per la sua interpretazione colorita, sorretta da una voce fresca e modulata anche se talora incline a ritmi troppo bersagliereschi. Franco nel gestire, sonoro nella dizione, gustoso nella caratterizzazione del personaggio, Silverio Blasi ha fatto la parte del leone, che solo nel finale si permette qualche troppo regale esuberanza. Fra gli interpreti di contorno, il più centrato è apparso il «viveur» schizzato con stile dal Sora. Ma anche gli altri, in primo luogo la Gruenfeld e poi Russo, la Gregori e Maucci hanno recitato con lodevoli risultati. Nel complesso, più spedita la seconda parte, mentre la prima ha rilevato qualche incrinatura, d'altronde difficilmente evitabile per il rallentamento imposto dai più complicati cambi di scena. A qualche attore triestino bisognerebbe rivolgere la raccomandazione di sarchiare più energicamente nell'ancora incolto campo della dizione.

La Besozzi-Tabody stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.45, prima rappresentazione della Compagnia Nino Besozzi-Clara Tabody con l'attesa novità di Kesselring «Arsenico e vecchi merletti». Domani verrà rappresentata la novità di Mosca «L'ex alunno».

Concerto in Piazza Unità

Domenica sera dalle 21 alle 22.30 avrà luogo in Piazza Unità il concerto bandistico tenuto dalla banda della Lega Nazionale diretta dal maestro Camillo Capri con il seguente programma: 1) Mingotti: Marcia d'introduzione; 2) Trascr. Capri: La nuova bora; 3) Suppé: Poeta e contadino (introduzione); 4) Puccini: Butterfly (selezione); 5) Giordano: Fedora (fantasia); 6) Verdi: Nabucco (coro); 7) Capri: Risorge la Lega.

Nuovo gruppo artistico

Si è costituito in questi giorni il nuovo gruppo artistico «La Triestinissima» del quale fanno parte, accanto a noti elementi quali Jole Silvani, Anna Carpi e Fulvio Menotti, diversi giovani valenti attori come Liliana Salvioli, Felice Maniccia, Piero Lissiani, la cantante Miranda Vanzin e altri. Il debutto avverrà il 5 del prossimo maggio al Teatro Azzurro di Monfalcone col seguente programma: «Mussoli caldi de boio», «Nini botegher» e una fantasia di varietà.

I sessanta candidati della Democrazia Cristiana

Adempiute le formalità di legge, la segreteria della Democrazia Cristiana ha presentato ieri alle competenti autorità la lista dei candidati, approvata dalla seconda assemblea comunale, e che risulta così formata: 1) Bartoli Giovanni, ingegnere, giornalista; 2) Franzil Mario, impiegato statale; 3) Lauri Furio, avvocato, Medaglia d'oro (non iscritto a partito); 4) Rinaldini Teodoro, organizzatore sindacale; 5) Sciolis Narciso, professore; 6) Venier Paolo, impiegato assicurazioni; 7) Vercelli Francesco, docente universitario, Accademico pontificio (non iscritto a partito); 8) Visintin Raimondo, ingegnere, impiegato cantieri; 9) Baici Giovanni, impiegato navigazione; 10) Banl Giacomo, panettiere; 11) Bartoli Giacomo, dirigente Magazzini Generali; 12) Bastiani Ester, professoressa; 13) Bernard Carlo, impiegato metallurgico; 14) Bologna Giacomo, studente universitario; 15) Brandolin Romano, operaio metallurgico; 16) Bruchi Nereo, coltivatore diretto (non iscritto a partito); 17) Brunner Leone, agricoltore; 18) Campitelli Giuseppe Matteo, professore, pittore accademico; 19) Carpi Romualdo, generale in pensione; 20) Carra Giusto, impiegato tecnico petroliere; 21) Catolla Cavalcanti Ettore, medico; 22) Cattaruzza Silvano, esercente (non iscritto a partito); 23) Cella Antonino, impiegato ferrovie; 24) Cleva Giulio, assicuratore a riposo (non iscritto a partito); 25) Cristiani Luigi, artigiano (non iscritto a partito); 26) D'Angelo Antonino, dettagliante; 27) Delise Giordano, impiegato bancario; 28) Delise Libera, impiegata commercio; 29) De Mori Bruno, Segr. Ass.ne Commercianti (non iscritto a partito); 30) Elefante Angela, operaia tessile; 31) Favaretto Alessandro, fabbro edile (non iscritto a partito); 32) Fedi Gino, impiegato ferrovie; 33) de Feo Mario, impiegato statale, sindacalista; 34) Filippini Battistelli Giuseppe, medico; 35) Fonda Marcello, marittimo (non iscritto a partito); 36) Franceschini Marcello, farmacista, impiegato; 37) Furlan in Catolla Luisa, professoressa; 38) Gallopin Mario, impiegato bancario; 39) Gori Mario, operaio tipografo (non iscritto a partito); 40) Gregoretti Ettore, professore; 41) Gridelli Mario, direttore didattico; 42) Guelia in Catturani Andreina, portinaia pulitrice; 43) Harabaglia Ugo, avvocato (non iscritto a partito); 44) Intiglietta Giulio, operaio metallurgico; 45) Macina Vito, operaio metallurgico; 46) Mandel in Eulambio Laura, dirigente industriale; 47) Masè Carlo, commerciante; 48) Monti Giorgia, impiegata assicurazioni; 49) Novelli Livio, sindacalista; 50) Persoglia Luciano, avvocato; 51) Pizzul Rosina, farmacista; 52) Rados Andrea, ingegnere edile (non iscritto a partito); 53) Rocco Nereo, allenatore sportivo; 54) Rosolini Stelio, giornalista; 55) Russi Vittorio, operaio tessile; 56) Sarti Giovanni, impiegato navigazione; 57) Scarazzato Ferdinando, macchinista ferrovie; 58) Svara in Pistrin Iolanda, casalinga; 59) Valentinuzzi Mario, impiegato navigazione; 60) Zoppolato Bruno, impiegato.

La Gioventù Democratica aderisce al Blocco italiano

Il Presidente del Blocco Italiano comunica:

«L'Esecutivo della sezione di Trieste del Movimento della Gioventù Democratica Italiana, preso atto del proclama del «Blocco Italiano», ha dato ad unanimità la propria adesione, chiedendone di far parte. Il Comitato del «Blocco», ha accettato l'offerta del M.G.D., chiamando un suo rappresentante a partecipare al Comitato Elettorale».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20.30, al Dopolavoro Ferroviario, recita della Compagnia Vendani per i profughi fiumani; programma: «L'avvocato difensore» e «Arrivederci Pola mia» - Ore 21, al Circolo Cantieri, concerto lirico-vocale - Ore 20.30 al Circolo «Felluga» spettacolo del prof. Delfo - Ore 18.30, al Dopolavoro Ferroviario, conferenza del dott. ing. G. B. Zanetti, sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana - Ore 19, all'Ass. medica triestina, XIX seduta scientifica con relazioni dei dottori Goncevich, Morandini e Tuvo - Ore 19.30, alla Società teosofica, conferenza su «Astri e vita».

★ DOMANI - Ore 10.30, al Cral Arsenale Triestino, inaugurazione della Mostra artistica aziendale - Ore 18.30, al Circolo «Venezian» assemblea annuale.

Le banane a 650 lire

In considerazione che tutte le banane immesse nel nostro mercato provengono esclusivamente da assegnazioni ad un prezzo fisso di monopolio, la Commissione applicazione prezzi comunica che il G.M.A. ha approvato con decorrenza immediata, per le banane, il prezzo massimo di lire 650 al kg., per la vendita al consumo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 21; min. 12.4; pressione: 765.2 in diminuzione. Temperatura del mare: 14.5.

Oggi: SS. Pietro, Sibilla, Severo. Il sole sorge alle 4.59, tramonta alle 19.8. La luna sorge alle 5.14, tramonta alle 20.43.

Maree: Bassa: ore 3.55, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 15.15, cm. 27 sotto il l. m.; alta: ore 21.25, cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2, Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Besozzi-Tabody, 20.45: «Arsenico e vecchi merletti» di Kesselring.
ROSSETTI. 21: Successo Compagnia Grandi Spettacoli Internazionali, Wanda Osiris nella super rivista: «Al Grand Hotel». Palchi turno C.
EXCELSIOR. 16.30: «Governante rubacuori» con Robert Young Maureen O'Hara, Clifton Webb. Ult. 22.
FENICE. 16: «I rinnegati» con Evelyn Keyes, Willard Parker. Un tech. nicolor Columbia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «I pascoli dell'odio» con Errol Flynn e Oliva De Haviland.
ITALIA. 15.30: «La storia del dott. Wassel», regia Cecil De Mille in technicolor con G. Cooper, L. Day.
ALABARDA. 16: «La sepolta viva» delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 15: «La vedova allegra», l'immortale operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Regia Ernst Lubitsch.
VIALE. 16: «Kin-Kong» con B. Cabot e F. Wray.
GARIBALDI. 15.30: «Dedizione», Lucille Ball, Henry Fonda. Prima vis.
MASSIMO. 16: «Avventura a Bombay», Rosalind Russel, Clark Gable.
NOVO CINE. 16: «I migliori anni della nostra vita» con M. Loy e F. March.
SAVONA. 18: «Zorro» con R. Hadley e W. Corson.
ARMONIA. 15.30: «Fiesta e sangue», R. Montgomery, W. Hendrix. Varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON. 16: «Il tesoro della Sierra Madre» con H. Bogart, B. Bennett.
IDEALE. 18.30: «Amanti senza amore» con R. Lupi, J. Servais.
AZZURRO. 15.30: Grande spettacolo d'addio di Livio Lombardo, Marisella Car e quartetto Pedro. Sullo schermo Macario nel suo ultimo capolavoro: «L'eroe della strada».
CINE DEL MARE. 20: «La madre» di M. Gorki, dramma in 5 atti (in sloveno).
MARCONI. 16: «Preferisco mio marito», Errol Flynn, E. Parcher. Tanto amore, tante risate. Divertente.
ADUA. 18.30: «Il terrore di Frankenstein».
RADIO. 18.30: «Avventura a Washington» con Herbert Marshall e Virginia Bruce.
VITTORIA. 16: «Nella camera di Mabel». D. O'Keefe, M. Auer. Divert.
VENEZIA. «La vita è bella», A. Ravagliati, A. Magnani.
BELVEDERE. 15.30: «E' fuggita una stella». Brillante, musicale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Banda in piazza. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Palcoscenico allegro. 18: Concerto tenore Harvedo Felicioli. 18.30: La voce dell'America. 19: Concerto della violinista Adila Fachiri. 19.30: Lezione di francese. Indi: Canti spirituali. 20: Giornale radio. 20.33: Impresa Italia. 21: Concerto del duo Da Vico-Raimondi. 21.35: Ritmi in voga. 21.55: Orchestra Max Schoenherr. 22.35: «Una tazza di tè», radiocommedia di Beppe Costa. 23.10: Giornale radio. 23.25: In sordina.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Millesuoni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Orchestra napoletana. 18.15: Musica da camera. 18.45: Romanzo sceneggiato: «La lettera scarlatta». 23.30: Musica da ballo.

RETE ROSSA

14.10: Lumi alla ribalta. 17: Pomeriggio teatrale. 18.35: Orchestra Ferrari. 20.33: Orchestra Cetra. 21.55: Orchestra Max Schoenherr. 22.35: «Una tazza di tè», radiocommedia. 23.30: Il teatro dell'usignolo.

ASTERISCHI

ETTORE COZZANI A TRIESTE

Come preannunciato, Ettore Cozzani parlerà questa sera, sotto gli auspici del Circolo Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, di Raffaello. Il caloroso successo della conferenza di ieri su San Francesco d'Assisi ed il tema altamente avvincente di questa seconda conferenza, richiameranno certamente un folto pubblico di appassionati. La conferenza avrà luogo nella sala dell'Albergo Excelsior alle ore 19 precise. Ingresso libero a tutti.

CONFERENZE

Questa sera, alle 19, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) l'illustre prof. Santino Caramella, dell'Università di Catania, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Esistenzialismo e attualismo»

— Indetta dall'Associazione Elettrotecnica Italiana, oggi alle 18.30, nella sala di Piazza Vittorio Veneto n. 3, l'illustre ing. G. B. Zanetti, Direttore del reparto termico dell'Aerotecnica Marelli, terrà l'attesa conferenza sulla pompa di calore.

ANNONARIA

Farina pane per i panificatori. La Sepral avverte tutti i panificatori che da oggi potranno ritirare presso l'Ufficio razionamento della stessa — via Genova n. 9-I p., stanza 6 — (dalle ore 9 alle ore 11.30), i buoni farina pane validi per la prima decade del mese di maggio.

Assemblea Generale al C.C.A.

Il Consiglio Direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti convoca per domani 30 aprile, alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci. Il principale argomento all'ordine del giorno sarà il progetto tecnico-finanziario di riadattamento e arredamento dei locali sociali. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

A ROMA OGGI PER SENTIRSI BENE

ROMA, aprile — Le ruote del mondo hanno ricominciato a girare vertiginosamente. Gli uomini, se anche sono ancora oggi divisi in settori separati ed ostili, hanno ripreso il gusto del farsi visita da un Paese all'altro da un continente all'altro per guardare nelle case altrui le belle cose che vi sono, i treni sono carichi di turisti, i bastimenti non arrivano ad accontentare tutti coloro che vi vorrebbero trovar posto, gli aerei solcano come razzi il cielo gravi di peso umano, le lingue si intersecano in un groviglio da torre di Babele. Ecco Roma che in questi tempi di primavera non è più la nostra Roma di noi italiani, la Roma che si fa eco dei palpiti di quarantasei milioni di abitanti, ma sembra diventata capitale di una immensa moltitudine di esseri viventi che appartengono a tutto l'orbe terraqueo. Deve essere proprio vero che tutte le vie conducono a Roma, che Roma in qualche momento dell'anno è «caput mundi». In questi giorni di sole e di fiori, mentre da ogni angolo romano spuntano alberi colorati di rosa o di celeste o di giallo, mentre Villa Borghese è un arcobaleno di tinte e non sai più quale sia la più bella, torme di stranieri vagano per la città, vengono e vanno come sciami di api che sostino in un lungamente sospirato alveare. Odi favelle che non avevi udite mai perchè se anche conosci inglese, francese, tedesco o slavo, se anche ti sei illuso di poter in tal modo comunicare col mondo universo ti accorgi che in casa tua arrivano genti davanti alle quali sei sordomuto e non le capisci e non ti puoi far capire. Parla, se puoi, con quegli indiani che vanno verso San Pietro per ammirare i templi di una religione nella quale non credono, tradisci se puoi ciò che dicono quei balcanici che si aggirano felici per le strade e che qui possono esprimere a voce alta i loro pensieri; fai conversazione se ti riesce con quegli arabi giunti or ora sopra un velivolo e che davanti alla porta dell'albergo sono indecisi nel cammino da scegliere per vedere subito le meraviglie, ferma quei cinesi che tu credi stiano laggiù a fare la guerra civile e che invece sono qui come te per il giubileo del Sovrano Pontefice. Tu sei cittadino romano? Ma tutti costoro sono cittadini romani, e prendono possesso della tua città con uno slancio di simpatia e di amore davanti al quale tu non puoi nemmeno protestare. [illegible] una metropoli capace di entusiasmare il più opaco degli esseri viventi?

Non ti arrabbiare quindi se non hai trovato, per causa loro, posto in albergo, o se ti contenderanno le poche carrozzelle disponibili, e divertiti a guardarli; sono uno spettacolo che se dovessi vederlo sopra un palcoscenico pagheresti chissà quanto per godertelo.

O

Sono adorabili, specialmente quando li vedi stanchi morti dal troppo correre per troppo vedere. Si sono alzati alla mattina presto colla guida alla mano e via per le strade ancora quasi deserte; vanno in San Pietro. La prima cosa, la più importante, quella che racconteranno appena tornati nelle lande remote è quella che li avvicina al Pontefice. Quando sono nel mezzo al colonnato del Bernini e possono ammirare l'insieme glorioso della piazza e della basilica si sentono cresciuti di qualche centimetro, sanno che da quel momento hanno un privilegio sopra le genti che non sono state mai qui. Entrano nella basilica, capiscono o non capiscono le bellezze di arte ma avvertono che il solo essere entrati in quel tempio dona loro un brevetto di nobiltà. Racconteranno poi: quando ero laggiù mi sentivo piccino piccino...

Poi corrono al Colosseo, non potrebbero aspettare più a vedere la mole famosa dell'anfiteatro. Il Palatino non lo capiscono che gli iniziati, bisogna sapere tante cose per assaporarlo e non le sanno, ma il Colosseo è proprio quello delle illustrazioni e delle cartoline, ritto in piedi, antico ma vigoroso, armonioso e fortissimo. Bene, anche questa è fatta, e si ricominciano le chiese, le basiliche celebri, le catacombe che esercitano sopra tutti gli stranieri un grande fascino seguito da una delusione, perchè la visione dei corridoi sotterranei non risponde al romanticismo della loro storia. Cammina, cammina, cammina, come nelle favole, sosta breve all'albergo per la colazione, poi ancora movimento, ma questa volta sono i giardini, le ville e qualche volta il lido. Quando questa povera gente vede scendere su Roma le prime ombre della sera non ne può più, è affaticata, affamata, esausta ma contenta; del resto come si fa? Il velivolo riparte al mattino e bisogna volare verso altre terre ed altri mari.

Stupido modo di vedere Roma, vero? ma invece è un modo commovente. E' l'adempimento di un voto eseguito il quale ci si sente sollevati E' un atto di omaggio verso questa città che ha tanti secoli e non invecchia mai perchè sta sempre a galla nella storia del genere umano. E' il rapido inginocchiarsi dei fedeli davanti ad un altare presso il quale molti vorrebbero fermarsi molto di più e non possono.

O

Ci sono anche coloro, e sono tanti, che ci restano per godersi pigramente le bellezze, il sole, l'aria di Roma. Questi non hanno necessità di correre, li vedi anzi assumere immediatamente la pigrizia romana, andar piano piano, estasiati ad ogni passo, ed indugiarsi lungo i viali di Villa Borghese, affacciarsi per quarti d'ora alla terrazza del Pincio, sostare mezze giornate sul Gianicolo che è la più bella altana d'Italia. Sono gli iniziati, che forse sono stati qui altre volte e ci tornano come si torna ad un convegno d'amore che non ha disingannato. Sono soprattutto nordici, malinconici settentrionali che a casa loro non riavranno mai il divino senso del vivere senza scopo come possono averlo a Roma dove basta un raggio di luce o un fiore per dar festa allo spirito. Alcuni, quasi sempre anziani, siedono su sgabelli a dipingere qualche particolare che vogliono portar via con loro, altri fanno a piedi, ma lentamente, come per sorseggiarla, la via Appia riguardando i secoli perduti [illegible] altri passano ore ed ore nei musei e [illegible] alla sera [illegible] nelle osterie [illegible] (quelle di Hans Barth) [illegible]

[illegible]

[illegible] gli stranieri cantano ogni giorno a Roma questo inno, lo cantano anche a bocca chiusa ma la loro presenza qui è la confessione di questa tenerezza verso la città che ha vissuto tante vite e che tante volte è scampata alla morte.

PAOLO NOMADE

LA VERA STORIA DI MUSETTA

L'inconfessato amore del poeta Murger - La frivola ex modella di "Bohème„ perì, ormai ricca, nel naufragio d'un piroscafo diretto ad Orano

VI

Marie-Christine Roux, detta Mariette, modella di Ingres, conduceva una vita spensierata e mondana. Oriunda di Lione, spiritosa e bellissima, era una delle più in vista, tra le ragazze di lusso la cui virtù non chiedeva che di cadere. Estremamente capricciosa ed incostante, questa deliziosa creatura, quando esercitava la professione di modella, era stata prodiga di piaceri in tutti gli «ateliers» del Quartiere Latino. Pittori e scultori avevano fatto a gara per accaparrarsi le sue sedute di posa, e con la stessa facilità con la quale posava dinanzi ad una tela o ad un blocco di argilla, se ne aveva vaghezza, posava nelle alcove. Murger che nel suo libro la immortalò col nome di Musetta, dà come motivo delle sue scappate, il desiderio d'un cappellino o d'un paio di scarpette; ma lo scrittore Champfleury, che l'aveva possentemente amata, dichiara ch'ella era infedele, per un istintivo bisogno fisico della sua insaziabile natura.

Sull'altra riva

Frequentando Champfleury, Baudelaire conobbe Musetta, e recitò varie primizie di suoi versi, nelle serate che i tre trascorsero in piacevole intimità. Ma un bel giorno Musetta abbandonò la vita libera, le facili conquiste e gli studi degli artisti, e fu vista in abiti pomposi, splendente nella piena gloria della sua bellezza, installata sulla riva destra della Senna, nel Quartiere Breda, in prossimità della collina di Montmartre. Avendo trovato un protettore serio, un consigliere di Stato, la signorina Marie Roux circolava in «coupé», al mattino al Bois de Boulogne ed al tramonto ai Campi Elisi, e andava a cena nei grandi ristoranti in voga, come il «Vefour» ed il «Brébant».

La sua distinzione innata le fece assumere, tra i nuovi agi, la grazia di una grande dama. Tuttavia, nella sua nuova esistenza borghese accanto ad un austero funzionario dello Stato, sentiva di quando in quando affiorare l'anima della modella d'un tempo, e talvolta la nostalgia del passato le faceva attraversare la Senna per andare a battere ad una porta amica nel suo inobliato Quartier Latino.

Volubile tentatrice

La signora Roux, dama rispettabile, desolata per la condotta della figlia, non essendo mai riuscita a portarla sulla onesta via, aveva agito almeno da madre previdente, accumulandole in uno scrignetto quel che Maria guadagnava posando per i pittori o concedendosi nelle alcove. Ora le preoccupazioni della signora erano cessate; tuttavia ella continuò ad accumularle nello scrignetto quanto sua figlia guadagnava sulle larghe largizioni del suo anzianotto semi marito.

Marie Roux, ai tempi della sua vita libera, aveva conosciuto il cenacolo di Murger, e quando, tra un'avventura ed un'altra, ne trovava la possibilità, trascorreva una giornata coi «bohèmes». Partecipava ai gai festini nella classica soffitta, ed alle tumultuose gite campestri, nelle quali apportava la seduzione del suo brio spensierato e la grazia di una toilette sempre nuova. Cuore franco e sincero, Musetta, fresca e gaia come un fringuello, anche fra i «bohèmes» fu volubile e tentatrice. Per un curioso fenomeno passionale, mentre amava Mimì e viveva con lei, Murger si sentiva profondamente attratto verso Musetta. Le due creature si fusero in lui, in una sola creatura ideale, ed i capitoli della «Vie de Bohème», scritti nell'estate del 1847, furono ispirati dalle due donne insieme. Il pittore Marcello fu l'amante spesso tradito e abbandonato di Musetta; ma Murger la predilesse sempre per la sua capricciosa infedeltà, per la perfidia con la quale sapeva ridere delle passioni che suscitava, e pel suo cuore buono, ridondante di carità. Ma la sua fu una adorazione platonica: per timidezza egli rimase sempre un amico discreto. E se nel suo romanzo illustrò gli amori di Marcello e Musetta, in realtà nell'anima amante di Marcello si nascondeva la sua anima, con tutta la sua passione inconfessata.

Dal romanzo, il mondo pittoresco della «Bohème» passò poi sulle scene. Fu per consiglio di un giovane autore drammatico, Théodore Barrière, ed in collaborazione con lui che Murger ridusse per il teatro il suo romanzo, che aveva ottenuto un successo prodigioso. Il dramma, in cinque atti, esordì in un illustre teatro dei «boulevards»: il teatro delle «Variétés». La prima rappresentazione ebbe luogo la sera del 22 novembre 1849. A quella rappresentazione assisteva, fiera e commossa, Musetta. La sala era magnifica: si vedeva il fiore della grande società; vi figuravano i più chiari nomi dell'arte, delle lettere, delle accademie ufficiali, del giornalismo. In un palco di proscenio troneggiava Luigi Bonaparte, presidente della Repubblica, con gli ufficiali della sua casa. Mai v'era stata tanta attesa per una «première». Il successo fu trionfale. Il dramma, che metteva per la prima volta sulla scena un ambiente ignorato dalla grande classe borghese, apportava un gran soffio di freschezza e di originalità. Quello indiavolato succedersi di motti di spirito e di preziosi paradossi; quella trama sorridente e sentimentale, impregnata di vita vissuta, stupirono ed esaltarono. E il vasto pubblico romantico versò, alla fine, copiose lacrime sulla pietosa scena dell'ultimo atto.

L'ultima avventura

Negli intervalli, tra la folla che esplodeva d'entusiasmo, il grande critico Paul de Saint-Victor, s'estasiava esclamando: «Piovono motti, e rotolano grandinano, crepitano. Questi giovani squattrinati e sdruciti sembrano vestiti degli abiti del duca di Buckingham! Lasciano cadere perle fini ad ogni istante!». E Théophile Gautier non si stancava di ripetere: «Mai si è visto un simile fuoco d'artifizio di parole e di dardi!». Musetta, che applaudiva in estasi la sua immagine, Schaunard, Murger, si ritrovavano in quella sala vibrante di esaltazione, accomunati nella loro vita di un tempo. E tra essi aleggiava lo spirito di una piccola assente, della dolorosa Mimì che se ne era andata per prima, pallida e lieve come era stata in vita.

Musetta, per quanto fantasiosa, non mancava di un certo spirito positivo. Lo scrigno custoditole dalla mamma, s'era riempito, e forse altri scrigni si erano riempiti ancora. Accumulando così economie, era divenuta proprietaria di un immobile al Raincy.

Lanciatasi nelle aspirazioni pratiche, sognava ora di acquistare una tabaccheria ad Algeri. E nel dicembre del 1863, riempiti alcuni ampi bagagli, con un discreto peculio — un centinaio di mila franchi — si imbarcò sull'«Atlas», per raggiungere la sorella ad Orano. Ma in una tempesta notturna, l'«Atlas» naufragò. Nessuno si salvò dal naufragio; e nessun relitto della nave fu trovato mai. E la bella Musetta se ne andò a dormire in fondo al mare, con tutto il suo tesoro ed i suoi borghesi sogni d'avvenire.

LOUIS NICOLLET

DAL DOCUMENTARIO «GENTI GIULIE», GIRATO SOTTO GLI AUSPICI DELLA SEZIONE DI MONFALCONE DELLA LEGA NAZIONALE E CHE SI PROIETTA ATTUALMENTE A TRIESTE: IL 15 SETTEMBRE 1947, GIORNO IN CUI E' ENTRATO IN VIGORE IL TRATTATO DI PACE, IN SEGUITO AL QUALE TRIESTE E' STACCATA DALLA MADREPATRIA, I GIULIANI ESPONGONO IL TRICOLORE ABBRUNATO

LA PRINCIPESSA MARGARET, FIGLIA DEL RE D'INGHILTERRA, SI E' RECATA A CAPRI, OVE TRASCORRERA' UNA BREVE VACANZA. NEI GIORNI SCORSI, LA PRINCIPESSA ERA OSPITE DELLA FAMIGLIA TREE. IL GIOVANE CHE L'ACCOMPAGNA E' IL PRIMOGENITO DEI TREE, MICHELE

LA "LUCE„ DEL RACCONTO DI MOSE'

Una nube d'idrogeno matrice dell'universo

L'astrofisica avrebbe dato la giusta interpretazione della pagina della Genesi biblica

In questi ultimi dieci anni tutte le scienze, sia fisiche che naturali, hanno compiuto progressi giganteschi, assolutamente non raffrontabili con quelli di nessun'altra epoca precedente; e di questi progressi l'astronomia, che è sempre stata la «regina delle scienze», avendo bisogno di ognuna di esse e tutte sovrastandole, si è immensamente giovata, pervenendo a risultati e scoperte, che si potrebbero giudicare addirittura incredibili, se non fossero rigorosamente verificati e accertati.

Il problema «più formidabile» di tutte le scienze è quello offerto dalla cosmogonia, e cioè di intendere come abbia avuto origine il mondo cosmico, come esso si sia sviluppato ed evoluto, fino a raggiungere lo stato, che noi abbiamo presentemente sotto gli occhi.

Gli astronomi distinguono usualmente una cosmogonia generale ed una cosmogonia planetaria, quest'ultima occupandosi soltanto dell'origine e dell'evoluzione del sistema solare, di cui la Terra fa parte. Della cosmogonia generale (studio delle origini ed evoluzione dell'universo siderale, cioè delle nebulose spirali, o galassie, e delle stelle), le difficoltà che si presentano apparivano sino a ieri del tutto insormontabili, in quanto esse impedivano — si può dire — perfino la formulazione precisa e razionale dei problemi che la riguardavano; onde per qualche secolo — da Descartes a Kant e Laplace, fino ai moderni — le speculazioni si sono limitate al solo esame delle ipotesi della cosmogonia planetaria.

Le recenti scoperte della fisica atomica e nucleare, e le nuove cognizioni, che si sono nel breve volgere di anni acquisite, hanno permesso agli astronomi di oggi di cominciare con qualche successo l'assalto della fortezza, che prima sembrava inespugnabile, della cosmogonia generale. Non tutti gli anelli delle deduzioni logiche sono già in completo dominio degli scienziati, ma quelli fondamentali già si posseggono con sufficiente certezza, e per gli altri si intravede la possibilità di conoscerli in un tempo non molto lungo. Onde può anche non apparire eccessivamente ardito e rischioso il tentativo di abbozzare uno schema dei passaggi che hanno condotto dalla materia uniforme e disorganizzata della creazione all'attuale universo così differenziato ed organizzato.

Di un primo atto creativo, che abbia riguardato la creazione della materia, e con essa dello spazio e del tempo, ci sembra assolutamente logico e necessario disporre come base di tutta la cosmogonia. Ma non c'è bisogno di immaginare la creazione di tutta la materia differenziata ed organizzata, bensì solo quella delle particelle fondamentali che la costituiscono, i protoni, gli elettroni, forse i neutroni; e naturalmente della loro «ragion di essere», cioè delle leggi che li governano.

Elettroni e protoni

Dall'unione di un protone e di un elettrone per la necessaria interazione coulombiana, nasce l'atomo di idrogeno, il più semplice elemento chimico. Onde si può indurre che la materia *inanis et vacua* della Genesi mosaica sia stata sostanzialmente costituita da una gigantesca nube di idrogeno, estremamente rarefatta, fredda e naturalmente oscura: *et tenebrae erant super faciem abyssi.*

Questa primitiva materia, tutta di idrogeno, si è andata poi condensando per l'attrazione newtoniana tra le diverse parti. Sorgono così le galassie, quelle che noi vediamo sotto forma di nebulose, a volta semplicemente ellittiche, e che sono ognuna altrettanti sistemi stellari, del tutto simili al nostro sistema galattico o Via Lattea. Qui sorgono le prime difficoltà nell'intendere il vero processo di condensazione, anche perchè non si comprende bene la ragione per cui la materia si condensò in tante parti separate (le galassie attuali), invece di dar luogo ad un'unica condensazione intorno al proprio baricentro.

Nascita del mondo

La questione è ardua e strettamente connessa con altre importanti e fondamentali, quali quelle della forma e delle strutture dello spazio; quindi trova addentellati e riferimenti nella teoria della relatività e in quella dell'espansione dell'universo. A buon conto, si può accettare il risultato che osserviamo delle condensazioni parziali. In ognuna di queste, poi, si formano altri nuclei secondari di condensazione, che danno luogo alle attuali stelle; in esse, per effetto della continua concentrazione, si ha un progressivo aumento della densità e della temperatura, specialmente nelle regioni centrali, finchè si raggiungono i limiti necessari per l'innesco delle prime reazioni termonucleari (per intendersi, quelle che riguardano la pila atomica e la bomba atomica), che permetteranno la formazione degli altri elementi chimici dall'idrogeno originario (onde la differenziazione della materia, e la «liberazione» dell'energia, che fornisce la luce e il calore irradiato dal Sole e dalle stelle).

Ecco quindi la «luce» della Genesi mosaica. *Fiat lux:* è avvenuta la luce, ma «naturalmente», senza bisogno di alcuna creazione diretta, soltanto come risultato delle reazioni termonucleari sviluppatesi nell'interno delle stelle. Il racconto mosaico ha un carattere nettamente antropico, descrivendo in linguaggio popolare quello che avrebbe visto un uomo che avesse assistito allo svolgersi degli eventi osservandoli dalla Terra. Tuttavia la sua esposizione è sorprendentemente conforme ai risultati della scienza, tanto conforme — dice l'Armellini che sorge spontanea la domanda di sapere come egli abbia colto così bene nel segno.

A nostro avviso, uno dei più grandi (e lo diremmo sorprendente) successi dell'astrofisica moderna risiede appunto nell'aver finalmente resa possibile l'interpretazione della pagina della Genesi biblica, mostrando un accordo perfetto tra le parole mosaiche e le conclusioni cui giunge la cosmogonia astronomica moderna. Rileggendo la mirabile descrizione ci è avvenuto, anzi, di fare un rilievo che ci sembra non sia stato mai fatto, e che al lume della fisica di oggi (qui l'«oggi» è proprio oggi, comprende cioè gli ultimi cinque o sei anni) sia assolutamente decisivo.

Nella Genesi mosaica, adunque, sono stati impiegati per esprimere i successivi atti due termini ben distinti, l'uno *creavit* (l'ebraico «*bàrà*») e l'altro *fiat* (l'ebraico *jehi*). Il primo, il *creavit*, è stato adoperato tre sole volte, ad indicare: I) la creazione della terra e del cielo, cioè della materia originaria (i protoni e gli elettroni, oppure addirittura l'idrogeno); II) la creazione degli esseri viventi; III) la creazione dell'uomo. In tutti gli altri passaggi si adopera invece il *fiat: fiat lux, fiat firmamentum, ecc.*, appunto perchè, come abbiamo visto, è possibile ottenere, dalla materia «informe e vacua» della creazione originaria, la luce, le stelle (firmamentum», ecc. soltanto attraverso le applicazioni delle leggi della fisica. Di quella fisica, però, che solo adesso si è rivelata alle conoscenze umane.

Le sole leggi fisiche non bastano per spiegare l'origine della vita, ed occorre allora un nuovo *bàrà*, il secondo, e cioè un secondo intervento della potenza creatrice. Né è poi possibile passare, per sole leggi fisiche e naturali, dalla vita puramente animale — sia pure attraverso tutte le complesse forme evolutive — a quella cosciente e razionale, cioè all'uomo. Ed è stato qui necessario il terzo mirabile «*bàrà*».

LUCIO GIALANELLA

UN CONCERTO VIVALDIANO A BRESCIA

GIORGIONE TRADOTTO IN MUSICA

Tale è l'impressione suscitata da "Le quattro stagioni„ nell'esecuzione di Ephrikian

BRESCIA, aprile — Già nel pomeriggio il vento si era fatto inquietante flettendo i rami con le prime foglie. Ero fuggito dalla pianura per andare al riparo dei monti, ma anzi sembrava che qui fosse l'origine del vento, e cresceva coll'aumentare della luce della luna. Nel paese arrivavano strani uomini sconvolti ai capelli, barbuti, arsi agli occhi e alle mani, laceri, appoggiati a bastoni fatti di rami strappati agli alberi. Erano discesi dal monte, sospinti dal vento, sbattuti, arrotolati, precipitati come macigni e subito chiedevano vino per riscaldarsi e precipitare ancora. Non era possibile trovare pace.

Il vento sibilava nella notte come nell'«Inverno» di Vivaldi e mi ricordai che avevo ricevuto l'invito per un concerto vivaldiano a Brescia. Lo avrebbe diretto Angelo Ephrikian. Questo cognome armeno del giovane maestro, veneziano oramai da moltissimi anni, ricorda che sempre dall'Oriente sono venuti gli omaggi e le glorie di Venezia. Il suo valore ha sorpreso l'Italia subito appena finita la guerra. Egli ha risolto un problema, ha colmato una lacuna. La sua orchestra è composta nello stesso numero delle antiche orchestre veneziane, quelle che i vari istituti di carità coltivavano per eseguire Monteverde, Vivaldi, Galluppi e tutti gli altri meravigliosi, per delizia dei conventi, dei palazzi patrizi, dei teatri nei giorni di noia inquietante, quando alla nebbia e al vento tutta la città si chiudeva in se stessa come una grande sala.

Omaggio a Venezia

Il segreto di queste orchestre consisteva nell'unità del metodo, ed era un po' come il segreto dei maestri vetrai di Murano tramandato costante di padre in figlio nel gestire delle mani e nella misura del soffio a foggiare il vetro così come a dare il suono. Tutti i componenti di un'orchestra appartenevano alla stessa scuola e formavano un'armoniosa famiglia. Angelo Ephrikian ha seguito lo stesso sistema ottenendo quella fusione e quella sonorità che hanno stupito. Da quei compositori e da quelle antiche orchestre è sorta la civiltà musicale veneziana che dal Cinquecento ha dischiuso e generato tanta musica nel mondo. Siamo in un'epoca di errori, di dimenticanze, di tradimenti. Venezia, prima di occuparsi del cinema per attrarre su di sé l'attenzione degli stranieri con la rassegna annuale di pellicole noiose e prima di lasciare compiere nel vivo della sua bellezza i recenti scempi di ingombri architettonici ad uso alberghiero, avrebbe dovuto pensare a fare rivivere stabilmente un'orchestra di scuola veneziana per esecuzione di sola musica veneziana. Di questa musica ne fu eseguita a Venezia nei concerti del Conservatorio organizzati da Giovanni Francesco Malipiero e fu egli il primo a riscoprirla nelle revisioni, altra fu intesa ai vari Festival frammista alla musica straniera, ma non si è creata ancora un'orchestra stabile e specializzata per il grande omaggio a una gloria che non deve essere sopraffatta. Toccava sentire per radio, durante l'inverno, esecuzioni stabili e specializzate di musica veneziana dalla Svizzera o da Londra.

Ora sembra che Angelo Ephrikian sia per colmare la umiliante lacuna per sua opera e per aiuto non veneziano. Si sa quello che hanno potuto fare i complessi orchestrali di Busch, di von Benda, di Fischer per la musica tedesca, nulla è stato organizzato di simile per la musica veneziana. Si tratta non solo di farla conoscere in Venezia agli italiani ed agli stranieri, ma di eseguirla dovunque. E tantissima rimane ancora inesplorata, ancora da risonare dopo il crollo della civiltà veneziana. Si ascolti «La notte» di Vivaldi, recentemente riesumata da Angelo Ephrikian, e con incredibile stupore si sentirà che Mussorgsky è arrivato nei suoi quadri di un'esposizione, dove già era arrivato Vivaldi cent'anni prima.

Si deve ridare l'aria perchè rivibrino queste musiche che fanno arrossire tutti gli attuali entusiasmi per altre credute nuovissime. Ma occorre la sicurezza di una stabilità nella missione, perchè un maestro ricerchi e trascriva e diriga, e perchè gli esecutori abbiano la serenità data dalla certezza del lavoro continuato, come quegli orfanelli degli antichi istituti di carità veneziani che sapevano che per tutta la loro vita ci sarebbe stata sempre musica da eseguire. Erano come bachi da seta ai quali non veniva mai spezzato il filo nel tessere il bozzolo sublime.

Il Teatro Grande

All'alba il vento si era placato, l'aria era nitida e sgombra come attendesse solo di vibrare alla musica e partii. Alla giornata inquieta e infausta seguì una giornata di piena armonia. L'Italia rivelava la sua bellezza negli Euganei cilestrini, trasparenti come vapori sospesi sul verde della campagna, il Garda si dischiuse come un golfo napoletano tra l'azzurro delle acque e il cinereo dei monti, la terra verdeggiava ondulata tra il rosa e il bianco degli alberi in fiore. Brescia riconfermò la sua armonia intatta coi portici sopraelevati alla strada come una lunga loggia. Il Teatro Grande, dove si eseguiva il concerto, è tra i più belli che abbia mai visto. Il suo ridotto consiste in una sala altissima dove ad ogni fila di palchi corrisponde una loggia che gira attorno con balconate, alcune delle quali murate e dipinte ad inganno con signore e cavalieri che si appoggiano alla balaustra.

«Le quattro stagioni» erano al centro del programma. Le ascoltavo per la prima volta direttamente da un'orchestra. Da questa orchestra tutta veneziana nel numero, nei componenti e nella scuola.

La crescente aurora tra il canto degli uccelli e il soffiare del dolce vento, il rompersi del primo temporale, il sonno del pastore e la finale festa giostrante che inaugura la primavera travolsero nella commozione: era un vedere la terra veneta come in Giorgione, in Veronese, in Da Ponte schiarita da ogni fastidio quotidiano. La stessa visione che deve avere di essa il morente che abbia profondamente goduto questa terra o l'esule che in essa sia nato e vi abbia vissuto soltanto l'ignara infanzia. Poi i canti estivi degli uccelli ed i temporali ancora, il dolcissimo sonno autunnale e la caccia animosa si conclusero nella pioggia e nel vento dell'inverno. Ed era questo vento lo stesso inteso nella notte precedente inducendomi a partire. Ma non inquietava, anzi aiutava a superare ogni inquietudine. La giornata era fausta, tutto si concludeva in armonia. Persino la folla che assisteva al concerto, in un intermezzo, apparve alle balconate del ridotto in pose e atteggiamenti che superavano gli inganni dipinti. La folla vera si componeva tra la balaustra e gli archi alla maniera di Veronese, di Tiepolo e di Guardi. E uscendo, nel chiuso di un vicolo una torma di giovani, forse discesi dalle montagne vicine, irruppe con l'impeto della caccia udita prima, vocianti nell'ansia primaverile d'amore, contro una donna che entrò in una casa e vi si rinchiuse.

GIOVANNI COMISSO

Margaret a Capri e alla Grotta Azzurra

CAPRI, 28 — A bordo di una lancia della Marina italiana la principessa Margaret di Inghilterra è arrivata oggi a Capri. L'isola era inondata di sole, quando alle 12.50 la principessa è scesa da quella che un giorno era stata la lancia privata di Vittorio Emanuele III. La imbarcazione si chiamava allora «Savoia». Prima di attraccare nel porto di Capri, dove si erano riunite molte persone, la lancia sulla quale si trovava la principessa, ha compiuto il giro dell'isola portandosi anche alla famosa Grotta azzurra. Non è comunque dato sapere se la principessa sia entrata anche nella grotta, la qual cosa richiede il trasbordo su una imbarcazione più piccola.

La principessa Margaret indossava un soprabito bianco su un completo grigio perla. Aveva gli occhiali da sole. Come copricapo Margaret portava un fazzoletto di seta con dipinti fiori bianchi, rossi e verdi. Sul molo si trovava una automobile «Lancia» che ha trasportato la principessa nel breve tragitto dal porto alla piazza principale di Capri, sulla quale si erano riunite diverse centinaia di persone per applaudire l'ospite. Per via delle Botteghe, la principessa ha quindi raggiunto il suo albergo a piedi. Il tempo era perfetto. Il mare appariva nelle sue tonalità blu e verdi suggestive, mentre sullo sfondo si intravedeva il Vesuvio, velato da una tenue foschia.

MOSTRE D'ARTE

Zandegiacomo-Tommasini

Ancora una mostra organizzata dalla Società Artistico Letteraria. E' ora la volta della pittrice Pedra Zandegiacomo-Tommasini, che espose nella nostra città qualche anno fa alla Galleria della Strega, ora scomparsa. La pittrice, in quell'epoca ancora immatura, si muoveva, timida e malsicura nell'orbita della pittura bergagnana; oggi invece impegnata in una elaborazione più profonda ci fornisce le indicazioni più conclusive del progredire del suo lavoro. Il fare vaporoso e fluttante di un tempo tende ora ad una vigilanza più controllata della qualità della materia e della sua disposizione plastica. I risultati migliori appaiono nel «ritratto della contessa» che ha un vigoroso impeto espressionista e nell' «ombrellino» un po' vago nel disegno ma sostanzioso coloristicamente. Una caratteristica gamma rosa-ruggine dosata con sapienza è per ora il segno più personale della Zandegiacomo. Incertezze e squilibri inusitati rivela invece la grande tela dei «palloncini». (Piccola Galleria Michelazzi).

B.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazioni di morte presunta

(2.a pubblicazione)

Cernigoi Giusto ha presentato domanda perchè sia dichiarata la morte presunta di **CERNIGOI FRANCESCO** fu Giovanni Maria, nato a Trieste il 26 luglio 1893 e scomparso sul fronte russo alla fine del 1915. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso di farle pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Luciano Verri

(2.a pubblicazione)

E' stato presentato ricorso per dichiarazione di morte presunta di **GIUSEPPE BARBO** fu Sebastiano. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al locale Tribunale entro sei mesi.

Avv. Amigoni

(2.a pubblicazione)

Con ricorso 16 marzo 1949 al Tribunale di Trieste Scatragli Primetta ha chiesto che sia dichiarata la morte presunta di **BONARDI ORESTE** di Gaetano, nato il 27-5-1911 ad Arezzo.

Chiunque avesse notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al locale Tribunale entro sei mesi. Avv. Carlini

(2.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di **CANDIDO BIGONAT** di Davide e di Anna Rusin, nato a Fiumicello di Fogliano Redipuglia li 10 marzo 1910, scomparso li 20 gennaio 1944. Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIEVOCAZIONE DI UN IMPLACABILE ATTO DI ACCUSA CONTRO STALIN

Vive bene in carcere l'assassino di Trotzki

La scena del delitto nel racconto della moglie del vecchio rivoluzionario - "Un grido terribile, straziante,, - L'assurda tesi sostenuta dal sicario dopo l'arresto

III

Il martedì 20 agosto 1940, il giorno che doveva essere lo ultimo della sua vita, Lev Davidovic Trotzki si levò assai per tempo, come era suo costume, alle 7 del mattino, e disse a Natalia Sedova, la fedele compagna che l'aveva seguito per molti decenni attraverso le micidiali vicende della rivoluzione e della guerra civile e nelle interminabili peregrinazioni dell'esilio: — Mi sento molto bene oggi, come da molto tempo non mi sentivo. Lavoratore infaticabile, Trotzki soffriva d'insonnia, doveva ricorrere a forti dosi di sonnifero. Ma dopo l'attentato del 24 maggio era più calmo e come rassegnato alla sua sorte: un oscuro presentimento pesava su di lui.

Natalia Sedova racconta: «Quando la sera abbassava nella nostra camera le persiane blindate che i nostri amici avevano fatto collocare dopo l'attentato, Lev Davidovic qualche volta diceva: Ora i Siqueiros non ci potranno raggiungere. E svegliandosi, aveva l'abitudine di dire: — Questa notte non ci hanno ucciso, e tu non sei contenta. Sì, Natascia, ci hanno accordato un po' di respiro...»

Lunga preparazione

La dilazione scadeva quel giorno, il «respiro» era finito. L'assassino, Frank Jacson (o Mornard, o Torkof, o Mercader: nessuna inchiesta è riuscita a stabilire con certezza la sua identità e la sua Patria) frequentava la casa di Coyoacan da qualche mese. Si diceva d'origine belga, di professione giornalista e scrittore, di fede trotzkista: e certo ignorava che le sue visite, come le visite di chiunque alla casa-fortezza di Trotzki, erano accuratamente registrate in un diario; ciò che doveva complicare non poco la sua difesa e metterlo in imbarazzo e contraddizione più di una volta; ma Jacson non si dava pensiero di questo.

Era stato necessario più di un anno di preparazione perchè Jacson riuscisse ad essere presentato a Trotzki. Una spia, Julia Barradas era partita dal Messico, diretta a Parigi, dove Jacson, l'uomo prescelto per sopprimere Trotzki, viveva nascosto. Durante la traversata la spia fece conoscenza e amicizia con Sylvia Agelof, fedele trotzkista e amica di Natalia Sedova. Giunte le due giovani donne a Parigi, Jacson fu presentato a Sylvia, se ne innamorò — la consegna parlava chiaro — e non tardò grazie ad essa ad essere accolto negli ambienti degli amici parigini di Trotzki. Così Jacson e Sylvia poterono, con un falso passaporto raggiungere Nuova York, e qui guadagnare la fiducia di altri e più intimi amici del vecchio rivoluzionario, il suo stato maggiore americano. Poi Jacson partì per il Messico. Gli amici di Trotzki gli avevano dato forti commendatizie.

Il delitto ebbe uno svolgimento rapido e, in un certo senso, banale. Jacson aveva portato a Trotzki, quel giorno, un articolo da far vedere e correggere. Il vecchio rivoluzionario era curvo per la forte presbiopia al tavolo da lavoro, col viso quasi a contatto del manoscritto, quando Jacson, che stava alle sue spalle, estrasse rapidamente dall'impermeabile, dove l'aveva nascosta, una piccozza da alpinista col manico accorciato; e con tutta la forza gli assestò un colpo sul cranio.

«Dopo pochi minuti — narra Natalia Sedova — sentii un grido terribile, straziante e non mi resi conto subito chi lo avesse gettato. Mi precipitai... Tra la stanza da pranzo e il balcone, sulla soglia della porta appoggiato allo stipite, stava ritto Lev Davidovic, la faccia coperta di sangue, dove gli occhi azzurri, senza occhiali, spiccavano nettamente; le braccia penzoloni. Calmo, senza collera, senza rimpianto, mi disse: Jacson...»

L'assassino, sul quale fu anche trovato un pugnale e un revolver, con cui disse che avrebbe dovuto uccidersi, era in quel momento alle prese coi segretari di Trotzki, che lo massacravano a calci a pugni a sediate e certamente lo avrebbero finito se Trotzki, con le sue ultime forze e con un senso politico che ai suoi seguaci faceva difetto, non lo avesse impedito dicendo faticosamente: «No, non bisogna ucciderlo, deve parlare...».

Trotzki sopravvisse qualche ora. Mentre gli infermieri per sottoporlo all'operazione lo spogliavano, disse alla moglie: «Non voglio che mi spoglino. Fallo tu».

«Queste — continuò Natalia Sedova — furono le ultime parole che mi rivolse. Quando ebbi finito, mi chinai su di lui e posai le mie labbra sulle sue. Rispose al mio bacio. Lo baciai ancora ed egli ancora rispose. Questo fu il nostro addio. Ma non lo sapevamo».

Sottoposto ad interminabili interrogatori, Jacson difendeva il suo segreto e quello dei mandanti con l'abilità, la sfrontatezza e la tenacia di un uomo che si sapeva condannato, sbagliando, da due opposte giustizie, la messicana e la russa.

Le tesi di Jacson, circa i motivi che l'avevano indotto all'assassinio, era stata esposta in una lettera trovatagli addosso al momento del delitto, nella quale Jacson asseriva che Trotzki aveva più volte tentato di indurlo ad accettare una pericolosa missione in Russia con lo scopo di disorganizzare l'esercito sovietico, disporre atti di sabotaggio contro le industrie e compiere una serie di attentati alla vita delle personalità sovietiche più in vista, soprattutto contro Stalin.

600 mila dollari

Per lunghi mesi, senza tener conto dell'evidenza raggiunta dalle indagini sfidando le prove più schiaccianti, Jacson si tenne con classica tecnica sovietica sulle sue assurde affermazioni le quali, non occorre dirlo, corrispondevano alla tesi ufficiale sostenuta dalla stampa russa che pubblicò la notizia dell'attentato e della morte di Trotzki in sette righe, attribuendo il delitto «ad un trotzkista deluso». Fu condannato a vent'anni.

Ed ora la vita di Frank Jacson nelle carceri messicane non è affatto terribile: la Ghepeù, quando non sopprime i suoi agenti, non li abbandona: l'assassino di Trotzki è vestito con eleganza, mangia molto bene, beve caffè e liquori, dispone di una buona biblioteca e di un apparecchio radio. Spende denaro in abbondanza si può quasi dire che lo sperperi. Da dove gli arriva?

Il capo della Polizia federale messicana Salazar afferma che una intera missione di agenti della NKVD o Ghepeù sorveglia al Messico il comportamento di Jacson e cura la sua assistenza. Costoro riscuotono alti stipendi e passeggiano in automobile. La loro opera e quella di Jacson «sono costati a Mosca, fino ad oggi — scrive Salazar — la bella somma di 600 mila dollari. Stalin deve considerarla bene impiegata».

PIETRO SOLARI

FINE

Toscanini costretto a fermarsi in America

NEW YORK, 28 — Il maestro Arturo Toscanini, che oggi avrebbe dovuto partire per l'Italia a bordo della motonave «Saturnia», ha dovuto rinviare il viaggio in seguito alle contusioni riportate l'altro ieri, cadendo nella sua casa.

Toscanini si ripromette di trascorrere un breve periodo di riposo in Lombardia.

Un satiro impazzito catturato a Bari

BARI, 28 — Fra l'allarmato sgomento delle donne di via Brigata di Bari, per oltre un'ora, nel tardo pomeriggio di oggi, un inafferrabile satiro ha girato casa per casa tentando con argomenti [illegible] di indurre le abitanti alle sue voglie. Porta per porta, [illegible] è stato sdegnosamente ed energicamente respinto, senza peraltro che alcuna riuscisse a catturarlo.

Soltanto dopo un'ora alcuni vigili urbani si sono impadroniti di lui in flagrante, [illegible]. Condotto in Questura, è stato identificato per il quarantenne Giuseppe Nicoletti, e quindi internato al manicomio.

GROSSA ORDINAZIONE di reggipetti per l'Africa

L'ingegnosa truffa giocata a un commerciante

MILANO, 28 — Vi sono grosse piaghe dell'Africa ancora mediocremente civilizzate e non civilizzate affatto che richiedono all'industria delle confezioni europee reggipetti e offrono in cambio banane? Il proprietario di un grosso magazzino di mercerie all'ingrosso, G. S., non se ne meravigliò quando gli si presentò un certo Luong Bordini ad ordinargli un grosso quantitativo di reggipetti per bellezze africane, reggipetti che dovevano essere confezionati in una certa maniera, e le stoffe dai colori fiammanti, per un importo di ben nove milioni di lire. Il Bordini versò una caparra di mezzo milione. Il G. S., a sua volta, passò l'ordinazione a tale Ubaldo Picco, produttore di quel genere di indumenti, versandogli un anticipo di un milione e mezzo.

Per una complicata vicenda di contestazioni la commissione non fu eseguita ed il G. S. si vide minacciato di causa per rifusione di danni e perdita della caparra.

Preso tra due fuochi, il G. S. si rivolse alla polizia. Dalle indagini risultò che il Picco ed il Bordini erano conoscenti di vecchia data, e che lo stesso Picco aveva prestato al compare le 500 mila lire della caparra. L'ordinazione di quel particolare tipo di reggiseno faceva dunque parte, con tutta evidenza, di una truffa, della quale le maschere sono cadute. Il Picco ed il Bordini sono stati denunciati.

Prediche in tedesco di P. Lombardi a Vienna

VIENNA, 28 — Padre Lombardi ha parlato stasera in tedesco sulla «Crociata della bontà» ad una grande folla che affollava la Cattedrale di Santo Stefano.

IL FOLLE AMORE DEL MILITARE PER LA BALLERINA DEL "TROCADERO,,

ANCORA TRA VITA E MORTE i due protagonisti della tragedia

La decisione di uccidere la donna e di sopprimersi determinata dall'arrivo della Polizia con un mandato d'arresto per il caporale della M. P. Capelotti?

Uno sciame di ballerinette e di «chanteuses» sostava ieri pomeriggio nell'atrio dell'Ospedale Maggiore di Trieste; sgomente chiedevano notizie della loro compagna Maria Mosca, la protagonista della tragedia di via Battisti 4. Il fatto è ormai noto nelle sue linee generali: un soldato americano ha sparato tre colpi di rivoltella contro la Mosca, rivolgendo poi l'arma contro di sè. I personaggi; lei, Maria Mosca, di 29 anni, nata a Roma, da Enrico e Amalia Albanesi, vedova di Mario Misuri; lui, J. Louis Capelotti, di 22 anni, caporale della M.P., di genitori italiani, nato a Boston. La Mosca, nel 1942, aveva lasciato la sua casa romana di via Monte Giordano 46, per darsi alla vita della ballerina e aveva girato i «tabarins» di molte città della Penisola. L'11 novembre dello scorso anno venne a Trieste e, sotto il nome di «Marcella» o «Romanina», fu assunta al Dancing «Odeon», in via S. Lazzaro. Da un mese era stata ingaggiata dal «Trocadero», in via S. Francesco 2, assieme a una sua amica, «Nadia», con la quale componeva il numero delle «Sullivan Sisters».

Da allora, due belle ragazze — bionda l'una, bruna la Nadia — unite anche da una forte amicizia, eseguivano in coppia numeri di varietà e danzavano la «Samba», riscuotendo viva ammirazione tra i frequentatori del locale. Tra gli spettatori, una notte, comparve l'uomo che doveva avere tanta importanza nella vita della Mosca: Louis Capelotti. Un colpo di fulmine. Il Capelotti si innamorò perdutamente della ragazza e da quel giorno non visse più che per la ballerina. Da quella notte i due incominciarono una vita quasi coniugale. Dopo avere abbandonato una stanza allo

(Foto Zigo)

MARIA MOSCA

Albergo «Istria», la Mosca si stabiliva presso un'affittacamere di via Ugo Foscolo; infine, ai primi giorni del mese, presso la signora Romanò, al quarto piano di via Battisti 4. Il giorno che prese possesso della nuova stanza, la Mosca presentò alla signora il Louis, dicendo ch'era il suo fidanzato. Non mentiva. Il giovane, sempre più innamorato di lei, aveva deciso di sposarla, e risulta che da tempo aveva intrapreso le pratiche necessarie per il matrimonio.

La casa di via Battisti, ieri mattina, fu teatro della tragedia. Nonostante la Mosca fosse in tutte le ore libere assieme all'innamorato, costui continuava a tormentarla, furiosamente geloso. [illegible]

[illegible] no quasi simultanei cinque colpi di pistola. Fuori di sè dal terrore, pregava i poliziotti di avvicinarsi alla stanza della Mosca, ripiombata nel silenzio, e di varcare la soglia. La porta era chiusa dall'interno, e agli angosciati inviti della signora di aprire, rispose un pesante strisciare sul pavimento e il rumore della chiave che girava nella toppa. I poliziotti aprivano allora decisamente la porta, e ai loro occhi si presentava un raccapricciante spettacolo: stesa a terra, tra la porta e uno dei due letti, giaceva la Mosca, con il viso e il corpo sanguinanti; raggomitolato sull'altro letto, con la testa grondante sangue, reclinata su una spalla, era il Louis; sul comodino, una pistola «Colt».

Immediatamente qualcuno provvedeva ad avvertire la C.R.I., mentre verso l'appartamento della tragedia salivano, sgomenti, gli inquilini della casa. Dopo pochi minuti una autolettiga con a bordo il dott. Giunta e gli infermieri Cheria e Corrado, guidata dall'autista Benedetti, era sul posto. Il medico, constatate le gravi condizioni dei due, chiedeva telefonicamente al posto di pronto soccorso l'invio di una seconda autolettiga, che giungeva poco dopo a velocità da primato, guidata dall'autista Divjak e con a bordo gli infermieri Dho e Bussani. Sulla prima autolettiga veniva adagiata la Mosca, priva di sensi. Aveva addosso una vestaglia da camera, azzurra, a fiocchi bianchi, sulla quale il sangue si coagulava. Con una mano stringeva convulsamente una catenina d'oro che portava al collo, e sulla quale il sangue si andava lentamente raggrumando. Le ferite della Mosca sono gravi: una ferita d'arma da fuoco transfossa alla guancia destra, con foro d'uscita alla guancia sinistra; una ferita transfossa sul seno sinistro e una al costato sinistro, con ritenzione del proiettile. Le lesioni del Louis: una ferita transfossa alla tempia destra, con fuoruscita all'occhio destro, e una ferita transfossa alla stessa regione, con foro d'uscita alla regione occipitale.

Mentre il Louis veniva avviato all'Ospedale militare americano di via Paolo Veronese, ed ivi accolto con prognosi infausta, la Mosca veniva trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico astante, dott. Parlato, provvedeva ad inviarla nella seconda Divisione chirurgica. Qui, la Mosca è stata sottoposta ad immediato intervento chirurgico, durato circa cinquanta minuti, da parte del primario prof. Caravetta, assistito dall'aiuto dottor Sclero. Durante la sosta in sala operatoria, il dott. Adovasio sottoponeva la giovane a due trasfusioni di sangue, con il sistema americano a goccia. L'operazione ha rivelato che il proiettile ha leso gli intestini. Durante il trasporto all'Ospedale e nella prima fase dell'assistenza, la poveretta supplicava i medici di salvarla, di farla vivere per il suo bambino. All'uscita della sala operatoria, all'amica Nadia, accorsa all'Ospedale pochi minuti dopo la tragedia, la Maria ha chiesto angosciosamente se il Louis era ancora vivo.

Il movente del dramma è da ricercarsi, come s'è detto, nella [illegible] gelosia che rodeva l'animo del Louis e lo faceva [illegible] contro la donna. [illegible] il folle [illegible] sera; [illegible] lizia, da lui perfettamente udito, lo abbia sconvolto al punto da decidere di uccidere la donna e di sopprimersi. Secondo altri, infine, la tragedia sarebbe stata determinata dal fatto che la donna doveva lasciare Trieste. La Mosca, infatti, esaurito il contratto con il «Trocadero», avrebbe dovuto recarsi a Venezia, ingaggiata dalla sala «Martini». Forse pensava di disertare per seguire l'amica.

Se non interverranno complicazioni, la giovane si salverà; gravissimo è invece il caso del Louis, che, sopravvivendo, resterebbe cieco. Stanotte, al Dancing «Trocadero» è mancato il numero delle «Sullivan Sisters» perchè Nadia, l'amica fedele, è rimasta all'Ospedale al capezzale della «partner» ferita.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

Le Olimpiadi del 1956 si svolgeranno a Melbourne

I giuochi invernali a Cortina

ROMA, 28 — Dopo una votazione che si è ripetuta quattro volte, il Comitato olimpico internazionale, riunito a Roma, ha infine deciso l'assegnazione delle olimpiadi a Melbourne, scartando di strettissima misura le concorrenti città americane. La decisione è stata adottata con 21 voti favorevoli e 20 contrari. Le olimpiadi del 1956 saranno tenute a Melbourne e, per i giuochi invernali, a Cortina D'Ampezzo.

La Maserati seconda al Circuito di Jersey

UN INCIDENTE DI STRADA: TRE MORTI, CINQUE FERITI

JERSEY, 28 — Nel corso degli allenamenti sul circuito, una vettura è uscita dalla strada schiacciandosi contro una casa.

L'incidente è costato la vita a tre persone il pilota K. W. Bear, un poliziotto ed uno spettatore. Altre cinque persone sono rimaste ferite.

La gara è stata vinta dal corridore inglese Freddy Gerard a bordo di una macchina inglese E.R.A. Il Gerard vinse anche la corsa dell'anno scorso. I partenti erano ventuno. Al primo giro ha guidato il principe siamese Birabongse, noto più comunemente con il nome di «Bira», su Maserati, seguito da Villoresi, pure su Maserati, e da Chiron su Talbot. Al secondo Villoresi è passato in testa ed ha guidato fino al quarto. Nei cinque giri il guidatore italiano ha fatto la media oraria di 87, toccando i 90 al terzo giro. All'inizio del sesto Villoresi ha dovuto sostare al box per una lieve riparazione. Di ciò ha approfittato «Bira» per portarsi nuovamente in testa. Il vantaggio è durato fino al 28.o giro, quando il siamese ha dovuto fare rifornimento. Gerard è passato allora in prima fila ed ha mantenuto il vantaggio. Secondo si è classificato il barone E. De Graffenried, svizzero, su Maserati, terzo l'inglese Raymond Mays, su E.R.A., quarto «Bira», su Maserati.

Il programma sportivo del Primo Maggio a Trieste

Il comitato organizzatore delle manifestazioni del 1.o maggio annuncia i seguenti avvenimenti:

Sabato 30 aprile: ore 16, campo Ferroviario: inizio delle eliminatorie «Torneo Bocce «Coppa 1.o maggio» (Incontri squadre rappresentative E.N.A.L. Venezia - E.N.A.L. Trieste); ore 20.30, campo Ferroviario: «Festa dei pattino» (incontro di hockey tra Edera e Mirabello, Monza; corsa sui pattini (500 m.); pattinaggio artistico: coppia femminile sig.ne Rio e Pelli dell'Amatori Modena).

Domenica 1.o maggio: ore 7.30: via Giulia (Monumento a D. Rossetti), ritrovo e partenza dei partecipanti alla gara di marcia «Coppa Giacomo Dimini», arrivo piazza Verdi circa ore 9; ore 16, Castello di S. Giusto: Riunione di pugilato: Morini (Ferrara) contro Forza (Trieste) pesi medi, seguiranno 10 incontri minori di dilettanti; ore 15, Poligono di tiro di San Luigi «Riunione di tiro al piattello; ore 17, Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» (via Trento 2) «Incontri di scherma» alle tre armi, valevoli per il campoinato italiano.

Riconoscimenti sportivi alla Ginnastica e a Piero de Jurco

La Federazione Ginnastica d'Italia ha invitato la Ginnastica Triestina a organizzare quest'anno la tradizionale manifestazione nazionale di ginnastica femminile per la disputa del Trofeo Lilina Capperi ed ha delegato il maestro Piero de Iurco a far parte della rappresentanza tecnica italiana che si recherà a Stoccolma per la II Lingiade, manifestazione mondiale di ginnastica. Le due ambite designazioni ufficiali vogliono significare un giusto riconoscimento alla fattiva attività del sodalizio cittadino per le brillanti affermazioni in campo nazionale e un premio alla capacità del suo valoroso ed appassionato insegnante.

Peyre mette Vercoutter k. o. alla prima ripresa

ROMA, 28 — La riunione pugilistica svoltasi stasera all'aperto sul campo dell'Artiglio ha avuto grande successo. Ecco i risultati: professionisti pesi medio leggeri: Bellotti (Roma) batte Coluzzi (Roma) ai punti; pesi leggeri: Malè (Viterbo) batte Julien (Parigi) ai punti; pesi medio leggeri: Valentini (Roma) batte Lombard (Parigi) ai punti; pesi medio leggeri: Peyre (Treviso) batte Vercoutter (Parigi) per k. o. al primo round.

I campionati minori di calcio

Orari e campi di domenica

CAMPIONATO DI 1.a DIVISIONE: Tipografico-Romans, campo San Giovanni, ore 11.45; Internazionale-Sagrado, campo Sant'Andrea, ore 10.30; Edera Cavana-Aiello, campo Macello, ore 10; Ponzianina-Turriaco, campo San Giovanni, ore 10; Enal CRDA-Muggesana, campo San Giovanni, ore 8. CAMPIONATO DI 2.a DIVISIONE: Aquila-Dreher, campo Aquila, ore 10; Ferrovieri-Anac, campo Cantieri, ore 13.15. CAMPIONATO RISERVE: Ponziana-Triestina, Stadio, ore 14. CAMPIONATO AMATORI: Invicta-Ferrovieri, campo San Giovanni, ore 13.30; Libertas Muggia-Romagna; campo Muggia, ore 15.30; Olimpia-Barriera, campo Macello, ore 8.30; Audace-Standard, campo Macello, ore 16. TORNEO POST-CAMPIONATO FEDERALE RAGAZZI: Ponziana-Triestina, campo Sant'Andrea, ore 8.30; San Giovanni-Libertas, campo San Giovanni, ore 11.45.

Il Giro del Marocco

La quinta tappa vinta dal portoghese Moreira

TAROUNDANT, 28 — La quinta tappa del giro ciclistico del Marocco, Agadir-Taroundant è stata vinta dal portoghese Moreira alla media di chilometri 43.728. Dopo il riposo di ieri i corridori si sono trovati di fronte ad un percorso ideale per marciare con un rapporto da pista. Messo il 15/49 alla partenza lo hanno mantenuto sino alla fine. Brambilla è stato sempre in testa trascinandosi dietro nella fase finale quattro marocchini due francesi e il portoghese che ha vinto. Poco prima del traguardo però, l'italiano ha rotto la catena. In ogni modo egli è sempre al 7.o posto della classifica generale di cui il nuovo titolare è il francese Beyaert. Gli altri italiani sono arrivati abbastanza freschi. Dopo la tappa più facile vi sarà domani quella più difficile: la TaroundantMarakech, km. 227 con il durissimo colle dei Tizzi.

Gli organizzatori della tappa triestina del Giro d'Italia ci pregano di avvertire che essi non hanno finora autorizzato nessun ente e nessuna persona a raccogliere contributi per il Giro; ciò valga d'avviso per quanti eventualmente siano stati o verranno avvicinati con questi propositi da persone non autorizzate.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 10525 (10400), Generali 7880 (7900), Bastogi 2920 (2845), Cantoni 53700 (51500), Olcese 56000 (55900), Cucirini 11180 (11250), U. Manif. 177000 (179000), Rossi 15180 (15100), Fisac 1040 (1010), Fibre 2735 (2730), Snia 6330 (6205), Finsider 620 (618), Ilva 305 (299), Catini 274 (269.50), Ansaldo 211.50 (207), Breda 213 (363.50), Sade 1066 (1055), Edison 4095 (4020), Seso 1720 (1700), Sip 1175 (1198), Vizzola 3900 (3380), Merid 788 (775), Terni 476 (463), Eridania 17000 (16800), Anic 1280 (1160), Saffa 1115 (1100), Italgas 30,1/8 (30), Pirelli it. 1062 (1040), Pirelli e Co. 1500 (1525).

BORSA DI TRIESTE

Generali 7890 (—), Assicuratrice 1000 (—), Ras 2220 (2200), C.R.D.A. 243 (—).

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA bene cucinare, con referenze, cerc. Beccaria 13-V.
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cerc. Via Udine 3, primo.
RAGAZZA o vedova fidatissima, seria, capace, cerc. stabile. Revoltella 100. 44013 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE corrispondente, aggiornato disposizioni fisco-tributarie, lavorerebbe anche ad ore. Cass. 11709 C. UPI.
DATTILOGRAFA offresi principiante ufficio o altro lavoro decoroso. Miti pretese. Cass. 21957 C, UPI.
DOTTORE commercialista, perfetto inglese, francese, spagnolo, italiano, lunga pratica organizzativa, vasta esperienza commerciale, referenze prim'ordine, occuperebbe posto adeguato primaria azienda. Cassetta 21931 C, UPI.
PERITO industriale lunga pratica impianti e lavorazioni, energico e buon disegnatore, conoscenza lingue, offresi. Cass. 21960 C, UPI.
PITTORE stanze, cucine, mobili. Canarutto Oscar. Settefontane 8-II.
RAGIONIERE cauzionerebbe un milione coprendo posto fiducia. Cassetta 21893 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI, riparazione, lavatura; assoluta precisione. Casa d'Arte Orientale Mazzini 5. 43941 CC
CERTIFICATI, documenti, licenze, passaggi proprietà, domande, esposti. Puntualità, esattezza. A.P.A. Venezian 14. 43973 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

DATTILOGRAFA, slovena - italiana, cercasi. Offerte cass. 21953 D. UPI.
FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 11, pt. 44001 D
LAVORANTE sarta uomo cerc. Corso 10, secondo. 43985 D
RAGAZZETTO 14 anni principiante bar cerc. Bar Aprilia, Ginnastica 10. 43994 D
STIRATRICE capace cerca tintoria. Presentarsi M. d'Azeglio 11, oppure Campo Belvedere 3. 44011 D
STIRATRICI assumino lavoro domicilio, cerca Tintoria M. d'Azeglio 11. 44012 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o cameretta vuota, cerca giovane solo. Cass. 11742 E UPI.
STANZA vuota cerca signore solo. Cass. 21964 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, centro, affitt. coniugi americani. Ind. UPI 44000 F.
STANZA letto eventualmente studio, telefono quiete, paraggi Stazione centrale, affitt. a distinto signore solo. Scrivere Cass. 21958 F, UPI.
STANZA 1-2 persone, uso telefono, event. vitto, affitt. Tel. 27-158.
UFFICIO centralissimo una stanza mobiliata con telefono cedesi. Cassetta 21978 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8. 43938 G
INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 21880 G
TEDESCO, francese, lezioni, conversazioni, impartisce esperta giovane maestra viennese. Tel. 93869.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE lupo nero smarrito mancia, riportarlo. F. Severo 11, presso Tomasi. 43990 H
PORTAFOGLIO smarrito pregasi riportare documenti. Settefontane 39.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

MAGAZZINO Punto Franco posizione centrale affitt. Telef. 91768.
MAGAZZINO vasto affittasi. Via del Bosco 20. 44602 I
SALA 14 metri, telefono, indipendente, darebbesi per riunioni, ecc. Ind. UPI 43991 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO o villa 3-6 stanze prelevasi affittanza, anche sinistrato o eventualmente mobiliato. Cassetta 21963 L, UPI.
APPARTAMENTO 8 stanze uso ufficio, posizione centrale, cerc., eventualmente scambiando con altre 3 persone. Cass. 21951 L, UPI.
FONDO uso deposito carboni cercasi in affitto. Off. Cass. 21981 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ADDIZIONATRICE «Indadi» vend. Via Coroneo 9.
BARACCA trasporto montaggio da convenirsi vend. Via Porta 106.
CUCINA economica bianca, divano, stufa petrolio, ottimo stato, vend. Ind. UPI 43977 M.
ELETTRODI alta resistenza mm. 2 e 2,5 vend. lire 5-7. Gusella e Contento, Romagna 4. 43974 M
FISARMONICA Galanti cinque registri 120 bassi vend. occasioniss. in giornata. Piccolomini 8, Beros.
MACCHINA Singer lussuosa, altre marche, mobiletti moderni, noleggio. Settefontane 2, negozio.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato lavoratorio riparazioni con garanzia.
RADIOTECNICA Moz, apparecchi radio a rate, sconti speciali, garanzia. Riparazione qualunque apparecchio radio. Riavvolgimento trasformatori. Provavalvole, ecc. Via Parini 2, tel. 93811. 43913 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008. 002 N
ARMADIO biancheria stoviglie vend. Esclusi rivenditori. Pascoli 18-IV.
BOTTE ex vino bianco 10-12 ettolitri cerc. Tel. 53-36. 43925 N
MACCHINA cucire spola rotonda anche lussuosa compero da privati, pagando bene. Bosco 18-II, sin.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

CAMERA da letto a 5 porte grandiosa, lussuosa, propria lavorazione, artigiano U. Foscolo 52.
CUCINE modernissime camere chiare scure prezzi fabbrica, facilitazioni. Fonderia 10, interno.
LIBRERIE bar con armadi, garanzia, facilitazioni pagamento, vende falegname, via della Scaletta 8, tel. 96716. 43988 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce bellissima tutta in panniforti con garanzia vend. straoccas. trattabili. Veltro 19 (accanto Ippodromo).
MATRIMONIALE bellissima panniforti, prezzo concorrenza. Pascoli, 6, falegname, corte in fondo.
MATRIMONIALE moderna panniforti rara occas. Torricelli 6, pianot.
MATRIMONIALE, suste, tavolo, sedie vend. Viale XX Settembre 71, terzo.
MATRIMONIALE nuovissima grande occas., 4 porte, vend. Molinovento 27, famiglia. 44009 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. tel. 90519. 43873 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 43924 NN
MOBILI singoli antichi vend. visitare giornalmente dalle 19-20. Via Testi 3-I, destra. 43956 NN
MOBILIO ufficio ottimo stato vendesi occas. Tel. 96134.
MOBILI per arredamento negozio cerca. Telefonare 90414.
PRANZO 900 bellissima rara occas. vend. Limitanea 1, porta 24.
SEDIE tavoli pieghevoli uso giardino vend. Telef. 44-73.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti viaggiatori regionali introdotti articoli ferramenta, ottonami; condizioni, referenze, curriculum vitae. Casella 13 Z, SPI, Monza. 5484 P
RAPPRESENTANTE bene introdotto eventualmente con automezzo cerca fabbrica locale liquori per affidare vendita in città e regioni limitrofe. Offerte Cass. 21934 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BICICLETTA nuova donna sport, completa dinamo, occas. Marinaro, Genova 15.
BICICLETTA uomo vend. Via del Bosco 28, magazzino Trevisan.
CAMIONCINO 520 vera occas. vend. Fiat, Marconi 6.
CAMIONCINO Ford chiuso ql. 7 piena efficienza consumo 10% vend. pront. Ind. UPI 44010 Q.
MOTO Benelli 500 con e senza carrozzino, Zenith 500 vend. occas. Via Istria 98, corte. 44005 Q
TASSI 521 occasione vend. Fiat, Marconi 6. 932 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

MUTUO stabile 2.500.000 primo rango disponibile. Ind. UPI 44007 R.
NEGOZIO fiori centro cedesi Bar Moncenisio, Francesco.
70 MILA restituibili 7 mesi cerc. Garanzia fortissimo interesse. Cass. 21979 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI condominio centro, ville, via Besenghi, campagna con casa Rozzol, vend. prezzi occasione. Cass. 21961 S, UPI.
CASA 2 quartieri, luce industriale vend. Via Giulia 142. 43995 S